

# L'Anno e lo

**pag. 27**  
Pellegrini  
Clarensi

**pag. 31**  
Progetto  
"Il Conventino"

**pag. 32**  
San Bernardino:  
nuovo Direttore

Notiziario della Comunità Parrocchiale di Chiari - N. 8 - Ottobre 2011  
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in Abbonamento Postale - D.L. 353/2003 (conv. L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 2, DCB Brescia



- 3** LA PAROLA DEL PARROCO  
*Dai giovani l'esistenza che viviamo*
- 5** *Il ministero straordinario della comunione...*
- 6** LA VOCE DEL VESCOVO  
*San Francesco... intercedi per noi!*
- 7** ECCLESIA  
*Il mondo ha bisogno dei giovani*
- 9** PASTORALE GIOVANILE  
*Speciale Grest*  
*Speciale Scout*  
*Speciale Campi*  
*Speciale Gmg*
- 19** SPORT  
*Nuovi orizzonti*
- 22** *adolescenti.angelo*
- 23** *genitori.angelo*
- 24** MISTAGOGIA  
*"Era un bel tiepido pomeriggio..."*
- 25** MODA GIOVANE - TAGLIE FORTI  
*Beato Giuseppe Tovini*
- 26** *Clarensità*
- 27** *Associazioni clarensi*
- 30** PASTORALE DEL CREATO  
*La salvaguardia della natura*
- 29** *Fondazioni clarensi*
- 32** FRAZIONI  
*San Bernardino*  
*San Giovanni*
- 34** ISTITUTI SCOLASTICI CLARENSI  
*Citycamp e non solo*
- 39** *Calendario liturgico pastorale*

## In copertina

Giornata Mondiale della Gioventù, Madrid 2011. Quasi un centinaio i giovani di Chiari. Tantissimi. Sufficienti per sorreggere, incendiare, trasformare la nostra parrocchia casa per casa. Abbastanza per procurare un'epidemia di grazia. Non spegnetevi. Non dividetevi. Non tacete. La vostra comunità ha bisogno di voi per crescere, voi della comunità per custodire e trasmettere. Ci si vede il 16 ottobre. Buon contagio.

# l'Angelo

Notiziario della Comunità Parrocchiale di Chiari

**N. 8 - Ottobre 2011**  
**Anno XXI nuova serie**

Conto corrente postale n. 12509253  
intestato Parrocchia Santi Faustino e Giovita  
25032 Chiari (Bs)  
Registrazione N. 45/91 del 6 settembre 1991  
Tribunale di Brescia  
Edito dalla Parrocchia dei Santi Faustino e Giovita in Chiari,  
via Morcelli 7 Chiari (Bs)

sito web: [www.parrocchiadichiari.org](http://www.parrocchiadichiari.org)  
e-mail: [redazione@angelodichiari.org](mailto:redazione@angelodichiari.org)  
per le vostre lettere: Ufficio Parrocchiale,  
p.za Zanardelli (8.30 - 11.30)

**Direttore responsabile**  
Don Giuseppe Mensi

**Direttore redazionale**  
Don Alberto Boscaglia

**Redazione**  
Mons. Rosario Verzeletti, Enrica Gobbi, Bruno Mazzotti,  
Roberto Bedogna, Ida Ambrosiani, Elia Facchetti, Gian-  
franco Festa, Nadia Iore, Ernesto Cancelli, Ferdinando  
Vezzoli, Patrizia Piantoni, Sara Vezzoli

**Collaboratori**  
Maria Marini, Caroli Vezzoli, don Luca Castelli, don Davide  
Carsana, don Fabio Mottinelli, don Mario Bonfadini, suor  
Laura Bettoli, Ione Belotti, Luciano Mena

**Impaginazione**  
Vittorio Bedogna

**Preparazione copertina**  
Giuseppe Sisinni

**Tipografia**  
Tipolitografia Clarens di Lussignoli S. & G.  
Coccaglio (Bs)



**Il prossimo numero**  
**de l'Angelo sarà**  
**disponibile il 5 novembre**

### Ai collaboratori:

- Il materiale per il numero di novembre si consegna entro il 17 ottobre
- L'incontro di redazione per progettare il numero di dicembre si terrà il 2 novembre

## Dai giovani l'esistenza che viviamo

Carissimi Clarensi, diversi motivi ed esperienze varie portano la riflessione sul mondo dei ragazzi e dei giovani, cui intendo dedicare, dopo l'estate, questa lettera in modo particolare: i Grest, il C.a.g., l'Estate giovani, il campo estivo dei ragazzi dei due oratori insieme, San Bernardino e Centro Giovanile 2000 presso la casa dei Salesiani a Cevo, la giornata mondiale della gioventù a Madrid, cui hanno partecipato un centinaio di giovani clarensi, i campi scout e dell'Acr, gruppi in montagna e al mare, animatori ed educatori in formazione, altre iniziative per giovani e per le famiglie e mi piace menzionare in merito pure i giovani atleti del Palio delle Quadre 2011, che frequentano il centro giovanile o sono ministranti all'altare o scout. In tutto si è evidenziato un intento educativo: cercare e incontrare insieme il Signore Gesù per una vita buona. Cercare il Signore infatti è innanzitutto guardare avanti, ai segni che abbiamo già davanti ai nostri occhi, è adattare i nostri occhi a quei segni: tutte le conoscenze ci mostrano che il Signore ci precede. A volte per cambiare strada e migliorare occorre cambiare vista e guardare avanti: il Signore mette i suoi segni nel nostro cielo. I giovani sono doni dello Spirito e segni dell'esistenza che viviamo.

### L'amore di Dio in mezzo a noi

La ripresa del nuovo anno pastorale e l'apertura dell'anno catechistico e oratoriano ci porti all'atten-

zione il "mondo giovanile" che, per la sua peculiare importanza, deve interessare e quindi coinvolgere tutta la nostra comunità. Cari genitori, nella misura in cui vi sentite partecipi della comunità parrocchiale in cammino, siete anche vivamente chiamati a favorire l'opera di formazione cristiana della gioventù, consapevoli che tale collaborazione è un valore altissimo, perché riguarda il futuro della nostra comunità e della società clarense. Il giovane è attento al comportamento dell'adulto: valuta le sue scelte, riflette, anche se non lo dà ad intendere, su quanto ascolta, su quanto percepisce. Perciò l'adulto deve sforzarsi di essere il più possibile coerente con la fede cristiana che professa, perché non succeda anche a lui come avvenne a quelli di cui Gesù dice, in riferimento al loro comportamento: "Fate quello che vi dicono e non quello che fanno" (Mt 23,3). Il comportamento di tanti giovani talvolta diventa l'attuazione di quanto la mentalità della televisione e di una certa stampa, prepotentemente, senza trovar resistenza, propone alla nostra società. È necessario perciò farci accompagnatori dei figli, dei nostri ragazzi, dei giovani, finché questo risulta possibile e con discrezione. Per accompagnare bisogna mettersi in strada, in cammino, senza più sicurezze, senza preventivamente fissare il punto di arrivo. In ogni esperienza di vita si percepisce come l'amore di Dio sia in mezzo a noi: infatti Dio ci è vicino e non ci la-

scia mai. Nelle mani di Dio il nostro poco che riusciamo a fare con convinzione diventa un dono abbondante per tutti. È Gesù infatti l'accompagnatore di cui si ha fiducia e a cui ci si può orientare. Questo riesce possibile, se ognuno di noi, genitori, sacerdoti, animatori, catechisti, educatori, matura la capacità di adattarsi alle persone e alle varie situazioni, la capacità di stabilire legami autentici e di fiducia, lo spirito di accoglienza sincera, non formale, la capacità di condivisione e di ascolto, per soffrire con chi soffre, gioire con chi è nella gioia, facendosi carico della sua ricerca e proponendo seri ed efficaci interrogativi, che aiutano a mettersi in cammino nella formazione umana e cristiana, in famiglia, a scuola, in oratorio, sul lavoro, nel tempo libero e di festa, nel luogo di ritrovo di amici e di vicini.

### Rimani con noi

Se i giovani sono in crisi, non hanno ideali e sono annoiati della vita, è perché gli adulti spesso non sono stati capaci di offrire loro qualcosa di diverso per farli sperare e credere ancora nel discernimento personale e di coscienza o, peggio, perché hanno favorito l'insorgere di tali atteggiamenti esistenziali con il loro comportamento. Quando un genitore mette al primo posto il benessere, trascurando Dio, il sacrificio e l'onestà, la responsabilità e la disponibilità, rischia di non fare altro che soffocare nell'intimo del figlio gli ideali, che la sua giovane età reclama per

crescere e per affrontare la vita. Si legge nel libro del Siracide della Bibbia: "Chi vuol bene a suo figlio spesso dovrà essere severo con lui, ma alla fine potrà essere contento. Chi sa educare un figlio avrà molte soddisfazioni. Un figlio lasciato a se stesso diventa intrattabile; se vizi tuo figlio, avrai brutte sorprese. Non dargli troppa corda quando tuo figlio è giovane, sappi impegnarlo e prenditi cura di lui. Educa tuo figlio e cura la sua formazione, per non dover piangere, se rovina il tuo buon nome e rosicchia la tua vita" (Sir. 30, 1-9). Sono pienamente convinto che educare oggi è molto impegnativo e richiede, più che nel passato, dedizione e pazienza, attenzione e sensibilità: questa comunque è la missione principale dei genitori e di tutti gli educatori ed animatori sia della notte come del giorno, nell'oratorio o centro giovanile, al muretto o sulla strada. L'affermazione di Gesù: "Ecco io sono con voi tutti i giorni, fino alla fine del mondo" (Mt. 28,20) deve incoraggiare tutti a sostenere le iniziative e a promuovere proposte valide in favore della gioventù. Per questo scopo, il più importante tra i tanti perseguiti a beneficio della persona umana, bisogna chiedere con insistenza l'aiuto allo Spirito Santo e alla Madonna, perché illuminino la mente e incorraggino la volontà di tutti, adulti e giovani, affinché il timore di Dio sia nelle coscienze e permetta di guardare in avanti con serenità e fiducia. Si può giungere a pregare: "**Rimani con noi, Signore**", perché altrimenti resta la sera, il buio e la notte, senza l'aurora di luce e di speranza.

## Dentro e fuori l'oratorio

In questi anni la nostra parrocchia ha messo a disposizione dei giovani abbondanti risorse, "ha investito tanto nei giovani" con il Centro Giovanile 2000 e Samber. All'oratorio chiedo di non mancare su un punto essenziale: vederci impegnati tutti a far crescere, negli adolescenti e nei giovani, l'esperienza straordinaria del diventare discepoli di Gesù dentro e fuori l'oratorio. Invito a non rimanere un passo indietro; sarebbe troppo poco. Tendiamo con tutte le forze e soprattutto con la grazia di Dio, a questo obiettivo. L'oratorio è strumento educativo della parrocchia per evangelizzare e formare cristianamente ragazzi, adolescenti e giovani. Certo l'oratorio per essere all'altezza del suo compito va rilanciato come struttura di incontro, di dialogo, di gioco, ma soprattutto va qualificato come ente familiare educativo; ed è qui che si radica l'idea, che emerge nel nostro tempo, di **"oratorio, casa famiglia"**. Esso si presenta come ente con il fine primario di guidare ragazzi e giovani ad elaborare una sana concezione di vita e a diventare cristiani autentici. Tale finalità primaria viene realizzata, seguendo quattro piste: il percorso della iniziazione cristiana con la catechesi, la socializzazione, la partecipazione e la missione. Certamente l'oratorio può funzionare come luogo di formazione cristiana e vocazionale, se animato da educatori (sacerdoti, suore, genitori, catechisti e animatori dei vari settori) capaci di accendere ideali e seminare valori che appassionino ragazzi e giova-

ni, ma soprattutto in grado di farsi accompagnatori quali fratelli nella fede e consiglieri spirituali, che li sostengono nel cammino di fede e di carità, che può sfociare naturalmente in una scelta vocazionale, come lo Spirito Santo suggerisce. Tutte le esperienze non sono significative in sé, ma in quanto capaci di creare un reale e sicuro cammino educativo, che l'oratorio sostiene e propone.

### Sono nel cuore di Dio

Gesù disse ai suoi discepoli: "Come il Padre ha amato me, così anch'io ho amato voi. Rimanete nel mio amore. Se osserverete i miei comandamenti, rimarrete nel mio amore, come io ho osservato i comandamenti del Padre mio e rimango nel suo amore.

**Io vi ho scelti perché andiate e portiate frutto e il vostro frutto rimanga"** (Gv. 15,9 e ss.).

Gesù con il comandamento dell'amore offre la proposta di un totale impegno di vita. Infatti il vero amore è totalizzante, "tutto crede, tutto spera, tutto sopporta e non ha mai fine" (1Cor. 13,7-8). Si tratta qui di un richiamo irrinunciabile al Vangelo di Cristo per compiere la missione che la parrocchia e l'oratorio intendono vivere e donare per formare i ragazzi e i giovani sulla linea e l'esempio di Cristo Gesù. Il livello del nostro amore di genitori ed educatori dei giovani deve avere come misura quella proposta dall'amore del Cristo: "Amatevi l'un l'altro come io vi ho amati". E sappiamo che Gesù "amò sino alla fine", in una donazione senza riserve e limiti, pronta a cancellare ogni

forma di egoismo, tesa verso quella vetta più grande che è "il dare la vita per i propri amici". L'amore genera figli di Dio, amici di Cristo, cancella la paura che è propria del "servo" per far sbocciare l'intimità filiale. Già nel discorso della montagna Gesù aveva indicato nell'amore la radice del nostro essere figli di Dio: "Amate i vostri nemici, perché siate figli del vostro Padre celeste" (Mt 5,44-45). Gesù ora applica ai suoi discepoli il termine "amico". Esso era per eccellenza il titolo di Abramo, "l'amico di Dio" (Giac. 2,23); ora viene esteso a tutti i credenti in Cristo, perché l'amore abbatte le barriere e le distanze e crea una comunione di vita: "Tutto ciò che ho udito dal Padre mio l'ho fatto conoscere a voi". Molto suggestivo è un verso del poeta libane-

se Khalil Gibran: "Quando ami Dio non devi dire: ho Dio nel cuore. Di piuttosto: sono nel cuore di Dio". In questo tratto evangelico cui ho fatto riferimento ora pongo l'indicazione di uno stile educativo da seguire in famiglia e in oratorio, nella scuola e nei vari ambienti di vita e da qui mi pare emerga la spiritualità dell'educatore dei giovani, per essere loro vero accompagnatore e amico. E ancora da qui si può partire da parte dei giovani, che hanno partecipato alla giornata mondiale della gioventù a Madrid, per adempiere il compito che il papa ha loro affidato: **"Portate a tutti la gioia della vostra fede"**. Questo può essere l'impegno di tutti durante il nuovo anno pastorale che stiamo vivendo.

*don Rosario,  
vostro prevosto*

## Indulgenza plenaria per i defunti

• Da mezzogiorno del 1 novembre a tutto il 2 novembre si può lucrare una volta sola l'indulgenza plenaria, applicabile soltanto ai defunti, visitando in loro suffragio una chiesa o un oratorio pubblico, o anche semi-pubblico per coloro che legittimamente lo usano.

Nei giorni 1-8 novembre, i fedeli che visitano il cimitero e pregano, anche solo mentalmente per i defunti, possono lucrare, una volta al giorno, l'indulgenza plenaria alle condizioni di cui sopra, applicabile soltanto ai defunti.

• Durante la visita si devono recitare un Padre nostro e un Credo.

• Si devono inoltre adempiere queste condizioni:

1. preghiera, a scelta del fedele, secondo le intenzioni del Santo Padre (es. Padre nostro, Ave Maria e Gloria)
2. confessione sacramentale
3. comunione eucaristica
4. disposizione d'animo che escluda ogni affetto al peccato anche veniale

Le condizioni 1, 2 e 3 possono essere adempiute anche nei giorni precedenti o seguenti quello in cui si visita la chiesa od oratorio; tuttavia è conveniente che la comunione e la preghiera siano fatte nello stesso giorno in cui si compie la visita.

# Il ministero straordinario della comunione eucaristica

Dopo aver frequentato il corso di preparazione proposto dalla Diocesi di Brescia, svoltosi al CG 2000 nel giugno scorso, e ricevuto il mandato dal Vescovo durante la S. Messa celebrata in Cattedrale sabato 3 settembre, alcuni nostri fratelli e sorelle svolgeranno all'interno della parrocchia, per il prossimo triennio 2011-2014, il servizio di ministri straordinari dell'Eucaristia. Per conoscere meglio questo ministero ci lasciamo aiutare dalle indicazioni proposte dal "Direttorio per la celebrazione e la pastorale dei Sacramenti nella Diocesi di Brescia":

«Il ministero "straordinario" della Comunione eucaristica - così chiamato in quanto suppletivo e integrativo degli altri ministeri ordinati e istituiti - richiama il significato di un servizio liturgico intimamente connesso con la carità e destinato soprattutto ai malati e alle assemblee numerose. Esso impegna i laici o i consacrati dediti a questo ministero a una più stretta unità spirituale e pastorale con le comunità nelle quali svolgono il loro apostolato.

"Il fedele designato come ministro straordinario della santa Comunione deve essere debitamente preparato e distinguersi per fede, vita cristiana e condotta morale. Si sforzi di essere all'altezza di questo grande ufficio, coltivi la pietà eucaristica e sia di esempio a tutti i fedeli per il rispetto e la devozione verso il Santissimo Sacramento dell'altare. Non si faccia mai cadere la scelta su persone la cui designa-

zione possa essere motivo di stupore per i fedeli" (*Im-mense Caritatis* VI).

La Comunione ai malati, a partire dalla Messa domenicale, è un'espressione della presa di coscienza da parte della comunità che anche i fratelli involontariamente assenti sono incorporati a Cristo, e che una profonda esigenza di solidarietà li unisce alla Chiesa che celebra l'Eucaristia. Il ministero straordinario della Comunione eucaristica viene conferito dal Vescovo, su indicazione del parroco, per un triennio; può essere rinnovato e si può esercitare solo all'interno della comunità per la quale è stato assegnato; diversamente è per i ministri accoliti, i quali, in virtù di un'apposita certificazione, esercitano tale servizio in forma stabile e senza limite territoriale. L'atto liturgico di portare il Santissimo Sacramento ai fratelli scaturisce da un vero amore all'Eucaristia coltivato anche attraverso una profonda conoscenza del rito della Messa e da una generosa adorazione eucaristica personale e comunitaria. È opportuno che il ministro straordinario riceva dal presbitero, durante la celebrazione liturgica, l'Eucaristia sufficiente da portare ai fratelli infermi. Anche al di fuori della celebrazione, è corretto che siano i ministri ordinati presenti in chiesa a consegnare ai ministri straordinari la santissima Eucaristia. Durante il tragitto tra le strade o nelle case è importante che il ministro straordinario custodisca la teca sul petto,

portando con cura e raccoglimento l'Eucaristia contenuta. Conclusa, poi, la visita ai malati, i ministri straordinari avranno sempre premura di riportare in chiesa l'Eucaristia eventualmente avanzata, senza trattenerla presso la propria abitazione».

Alla luce di queste indicazioni capiamo l'importanza di questo ministero e come chi svolge questo servizio nella comunità debba essere in piena comunione con il parroco e gli altri sacerdoti, sentirsi parte viva della comunità stessa e vivere un grande amore per l'Eucaristia, trovando tempo anche per i momenti di Adorazione. Ringraziando sia chi ha svolto in passa-

to questo servizio, sia chi continua a svolgerlo o lo inizia con questo mandato presentiamo alla comunità i nominativi dei ministri straordinari dell'Eucaristia per il prossimo triennio 2011-2014:

1. Adrodegari Beatrice
2. Angeloni Ines
3. Begni Anna Maria
4. Bettoli Suor Laura
5. Boldrini Piero
6. Facchetti Maria
7. Festa Samuele
8. Frerini Angelo
9. Gozzini Alessandro
10. Mazzoleni Suor Daniela
11. Moreschi Suor Alberta
12. Pedroni Adelaide
13. Ravizza Emilia
14. Rocco Suor Ancilla
15. Serlini Marco
16. Venturelli Suor Tomasina
17. Vezzoli Andrea
18. Vezzoli Carolina
19. Vezzoli Gian Antonio
20. Vezzoli Natalina
21. Zanola Suor Ida

a cura di don Fabio

## Apostolato della preghiera

### Intenzione per il mese di ottobre

*"Per tutti gli insegnanti, affinché sappiano trasmettere l'amore alla verità ed educare agli autentici valori morali e spirituali".*

Questa è un'intenzione di preghiera espressa dal Papa, il cui pensiero è evidentemente rivolto all'inizio del nuovo anno scolastico. Sappiamo bene che agli insegnanti sono affidate le innocenti menti dei bambini, le fragili personalità degli adolescenti. Si tratta dunque di un compito non facile, dovendosi far comprendere ed accettare con semplicità e naturalezza quali sono i valori morali che contano nella vita ed educare al rispetto per gli altri, all'amore per il prossimo, all'accoglienza di chi è nel bisogno. In modo speciale occorre educare alla verità, dando l'esempio di spiegazioni chiare e inequivocabili. Gli atteggiamenti onesti e leali aiutano ad evitare i malintesi e perfino certe guerre. Naturalmente va ricordato che i primi insegnanti sono i genitori e che la vita della famiglia incide profondamente nella formazione e nell'educazione dei figli. Preghiamo dunque, perché lo Spirito Santo aiuti gli insegnanti a diffondere la Fede e gli insegnamenti di Gesù.

Ida Ambrosiani



## San Francesco... intercedi per noi!

Per proteggere questa nostra grande, bella e talvolta misera Patria ci vogliono dei grandi santi, di quelli bellissimi. Forse così la pensava anche papa Pio XII quando, il 18 giugno 1939, proclamò san Francesco, con santa Caterina da Siena, patrono d'Italia. Il 4 di questo mese è la festa di san Francesco ed è il caso, fra le tante manifestazioni per il 150 anniversario dell'unità d'Italia, rivolgere un pensiero anche a lui. Cediamo la parola al Vescovo e seguiamo il suo intervento alla seduta pubblica del consiglio provinciale in occasione dei 150 anni dell'Unità d'Italia.

“Nessuno sceglie il luogo dove nasce, la famiglia, le tradizioni, il mondo culturale nel quale viene introdotto con l'educazione; queste dimensioni fanno parte di un dono originario di cui siamo fruitori senza merito alcuno. Sono nato italiano e debbo dire che questa identità non mi è stata mai di peso; al contrario l'ho vissuta con gioia e, un alcuni momenti, anche con fierezza”.

“Dall'Italia ho ricevuto una lingua come strumento per pensare... con questa lingua ho studiato e ho conosciuto una letteratura nobile e ricca; ho conosciuto una storia fatta di fatica, di bene e di male, di illusioni e delusioni, di speranze e realizzazioni. Sono profondamente legato alla cultura italiana e ne sono contento. Non perché disprezzi altre culture - sarei stupido e meschino - ma perché questa cultura è di fatto la mia e sono contento che sia la mia”.

Il vescovo evidenzia il forte legame che lo unisce alle proprie radici ma, prosegue, “questo non significa disinteresse per le altre nazioni e tradizioni. La cultura non è uno schema rigido e immutabile. Siamo soggetti creativi che partendo da un patrimonio ereditato, costruiamo equilibri nuovi, facciamo scoperte originali, disegnano orizzonti più ampi di pensiero e di vita. Per questo il contatto tra le diverse culture, con tutti i problemi che comporta, non ci fa paura. Il radicamento nella tradizione

del nostro paese ci permette di incontrare con scioltezza stili di vita diversi, mentalità diverse, di partecipare alla costruzione di una famiglia umana universale, varia nelle sue espressioni ma unita nel rispetto della libertà e della responsabilità delle persone.”

Il Vescovo prosegue ricordando che il processo di unificazione non è stato privo di tensioni, anche tra potere politico e autorità religiosa, “ma in questo paese la Chiesa ha potuto compiere la sua missione, quella di annunciare il Vangelo dell'amore di Dio per tutti gli uomini, di testimoniare uno stile di vita che viene da Gesù Cristo e che, siamo convinti, è in grado di umanizzare l'uomo e la società. Non pretendiamo che tutti siano cristiani perché la fede o è libera o, se non è libera, non è nemmeno fede; desideriamo solo che Gesù Cristo e il suo vangelo siano presenti nel nostro orizzonte culturale”.

Monsignor Monari, nel suo intervento, fa riferimento an-

che alla nostra Costituzione, alla positiva tradizione civica e politica del nostro paese. L'importanza della politica: un argomento sul quale il vescovo è tornato recentemente, in occasione delle esequie dell'onorevole Mino Martinazzoli, specificando che “un politico diventa politico autentico quando impara a distinguere il bene di tutti dal bene personale e dal vantaggio della sua parte politica; e diventa politico buono quando sa scegliere ciò che è bene per il paese anche se va contro la convenienza personale e del suo partito. L'interesse personale o di gruppo, il successo personale o di gruppo possiedono una grande forza di attrazione che impedisce talvolta di vedere la realtà com'è e la deforma più o meno consapevolmente. Bisogna percorrere un cammino interiore di conversione e di purificazione per individuare tutte le ambiguità del cuore e combatterle con decisione”. Le Beatitudini, dice il vescovo, devono essere il riferimento, ben sapendo che “chi agisce così non ha garanzia di riuscita mondana; al contrario deve mettere in conto che le opposizioni ci saranno e saranno dure; detto in termini cristiani: che la croce è un destino possibile e forse anche probabile. Ma sa anche che solo superando questa prova la sua coscienza esce pulita.” “C'è una sfida complessa che i giovani devono affrontare; per questo hanno bisogno di persone credibili che li stimolino, che facciano loro intravedere la possibilità e la bellezza di una politica fatta di intelligenza, di sincerità, di coerenza, di passione per l'uomo”. Caro san Francesco: non ci resta che confidare nella tua intercessione... □



## Il mondo ha bisogno dei giovani

Madrid - GMG 2011

Benedetto XVI parla ai docenti universitari, il professor Joseph Ratzinger è nel suo elemento e cita il Parmenide, il più complesso dei dialoghi di Platone.

«Cerca la verità mentre sei giovane perché, se non lo farai, poi ti scapperà dalle mani»: una sola frase per riassumere il senso della Giornata mondiale della Gioventù.

Nell'incontro con oltre milleseicento giovani suore il Santo Padre ha detto che «si constata una sorta di eclissi di Dio, una certa amnesia, se non un vero rifiuto del Cristianesimo e una negazione dei tesori della fede ricevuta». Successivamente, durante il pranzo con dodici ragazzi, ha parlato delle nuove tecnologie, di Facebook, e ha detto che «la Chiesa comunica da duemila anni e oggi deve essere presente anche sulla piazza virtuale, usando pure questi nuovi strumenti per annunciare il Vangelo». All'Escorial il Papa si è chi-

nato su un bimbo in carrozzina, malato di cancro, che lo aspettava per consegnargli una lettera: «Perché, se Dio è buono e onnipotente, permette che malattie come la mia colpiscano persone innocenti?». Benedetto XVI gli ha parlato e ha promesso che gli scriverà una risposta. «Non passate oltre la sofferenza umana, dove Dio vi attende perché offriate il meglio di voi stessi: la vostra capacità di amare e di compitare» ha spiegato ai giovani che hanno seguito con lui la Via Crucis in Plaza de Cibeles.

Le parole che sono destinate a restare incancellabili sono quelle rivolte dal Pontefice ai giovani docenti universitari: «Mi tornano alla mente i primi passi da professore all'università di Bonn. Quando ancora si vedevano le ferite della guerra ed erano molte le carenze materiali, tutto veniva superato dal desiderio di dare risposta alle inquietudini ultime e fondamentali degli allievi. Oggi, però, una società sgretolata e instabile arriva a ritenere che università e docenti

debbano formare dei professionisti competenti per soddisfare la domanda del mercato; invece i giovani hanno bisogno di autentici maestri, persone aperte alla verità totale nei differenti campi del sapere, perché l'insegnamento non è mai un'arida comunicazione di contenuti e la stessa verità è sempre più alta dei nostri traguardi: possiamo cercarla ed avvicinarci ad essa, ma mai possederla totalmente. Per questo l'umiltà è una virtù indispensabile: ci protegge dalla vanità che chiude l'accesso alla verità».

La domenica, durante la grande messa finale, Benedetto XVI ha l'aria felice quando dice che il futuro è a Rio de Janeiro. Ma il futuro, soprattutto, è la missione affidata ai ragazzi che, dopo la Veglia del sabato, hanno passato la notte nella spianata degli aeroporti, resa inospitale da un improvviso e interminabile acquazzone.

«Spero che abbiate potuto dormire e che abbiate potuto anche pregare» ha detto durante l'omelia. «Sono sicuro che vi siete svegliati

alzando più volte gli occhi al cielo. Non solo gli occhi, ma anche il cuore. Il mondo ha bisogno di Dio, ha bisogno della testimonianza della vostra fede negli ambienti più diversi, incluso dove vi è rifiuto o l'indifferenza, dove non è possibile incontrare Cristo e farlo conoscere agli altri!»

Quindi ha esortato i giovani a camminare con Cristo in comunione nella Chiesa, perché non si può seguire Gesù da soli e bisogna guardarsi dalla tentazione di andare per conto proprio o vivere la fede secondo la mentalità individualistica che predomina nella società. «La grazia di Cristo fa crollare i muri ed elimina le frontiere che il peccato innalza tra popoli e generazioni».

Di qui l'invito a una testimonianza audace da diffondere in ogni angolo del mondo guardando con fiducia al futuro perché «la Chiesa è guidata dalla Provvidenza e quindi rimane giovane».

Dopo avere ringraziato i quarantamila volontari e prima di salire sull'aereo verso Roma ha pregato per gli sposi, per le famiglie e per coloro che non trovano lavoro.

Per finire mi piace riportare una frase di Vittorioessori: «... e ora Madrid, con il copione di folla e fervore che si ripete. "Merito" di Joseph Ratzinger tali successi? Si offenderebbe anche solo a pensarlo. Replicherebbe di essere solo un povero strumento, di non essere che il portavoce di Colui che è il Grande Seduttore. D'accordo, l'umiltà va ammirata, ma a noi è lecito aggiungere che l'attrazione del Vangelo deve pur qualcosa anche alla credibilità di chi lo annuncia». □



# Vivere, non sopravvivere!

Gesù è il dono che Dio ha fatto agli uomini di un'esistenza umana autentica, pienamente realizzata, che può diventare un modello credibile di vita. Per diventare "umani nel modo di pensare e di agire è indispensabile stare vicino a persone "umane".

Mons. Luciano Monari –  
Vescovo di Brescia

Ognuno di noi ha il desiderio di sentire parole belle che facciano bene alla propria vita, che segnino il cammino da percorrere, che indichino una direzione da seguire. Chi non cerca la felicità, chi non desidera vivere nella gioia trovando soddisfazione nelle cose che fa e che vive? Penso chiunque, con un minimo di cervello e di cuore! Le intenzioni sono buone ma la pratica poi è un'altra cosa.

La nostra vita è piena di discorsi! Ne sentiamo da ogni parte. In tanti hanno qualcosa da dire; ma non sempre ciò che viene detto è significativo o arriva a toccare il cuore o la vita in maniera consapevole cambiandoli. Ci vuole ben altro, direbbe qualcuno, per trasformare l'esistenza. Il pessimismo è sempre dietro l'angolo... lo scoraggiamento può prendere il sopravvento... nessuna speranza, nessun nuovo orizzonte. Ma per fortuna non è così: lo sconforto non può avere e non deve avere l'ultima parola. C'è una parola che da duemila anni risuona nel mondo intero: ci sono orecchie che come allora ascoltano e accolgono; ci sono cuori scaldati da quella voce di speranza e di misericordia.

Mani e piedi si sono mossi dietro a parole che non hanno tradito, ma hanno spalancato le porte alla vita e alla gioia.

Questa parola ha un volto e un nome ben precisi: Gesù Cristo. Quante volte viene nominato a proposito o invano, quante volte viene pregato o bestemmiato, amato o deriso, onorato e umiliato. Quante scelte si sono compiute nel suo nome, quante conversioni avvenute perché la vita è stata toccata nel profondo; quanti hanno dato la vita e ogni giorno la donano perché affascinati dalle sue parole che non hanno mai deluso. Quanti sono diventati santi e sante accogliendo e vivendo la sua parola e seguendo il suo esempio. Gesù è famoso. La croce viene portata al collo da molti. La Bibbia è nella maggior parte delle case. Molti si dicono cristia-

ni cattolici, vanno a messa, i figli vengono ancora battezzati... e via di questo passo.

Quello che mi commuove sempre del cristianesimo è la sua concretezza, il suo incidere nella vita reale delle persone (che credono). È fare l'esperienza vera dell'amore che accoglie e perdona. È sapere che c'è qualcuno che non si stanca di aspettare e accogliere chi ha sbagliato. È accorgersi che Dio è fedele. Per questo la vita può essere vissuta con intensità e gioia ogni giorno, perché è un dono. E questo dono può essere abbracciato e vissuto con fede, perché aiuta a vedere le cose come le vede Dio e a vivere con il suo cuore. Questo è ciò che è stato vissuto in questa estate nei due oratori: il Grest ci ha fatto riflettere sul tempo come luogo della presenza di Dio, i campi

estivi elementari e medie, dove l'amicizia e la condivisione sono stati gli ingredienti di giornate fantastiche, i campi adolescenti e giovani dove si è sperimentato il servizio e la gioia di camminare insieme. Le vacanze delle famiglie vissute all'insegna della cordialità e disponibilità. E infine la Giornata Mondiale della Gioventù a Madrid, dove i giovani si sono incontrati per ascoltare parole vere che sanno dare senso alla vita e la rendono bella, felice e degna di essere vissuta... in pratica per incontrare Gesù.

Qualcuno potrebbe obiettare che nella vita non è sempre tutto bello, che non sempre le cose vanno come vorremmo, che la sofferenza e il dolore presentano spesso un conto salato... tutto questo è vero, perché certe situazioni fanno parte della vita dell'uomo. Ma è anche vero che queste realtà non possono avere l'ultima parola sulla



storia, non possono segnare la vita dell' uomo. Gesù ci è passato e ha vinto la morte con la sua risurrezione. Ciò che è stato per lui, se crediamo, lo sarà anche per noi. Chi lo ha capito in profondità sono stati i santi, perché sono stati capaci di dare tutto al Signore Gesù, si sono fidati, hanno scommesso la vita sulla sua parola di salvezza sperimentando che Dio non è avaro con chi si fida di lui, ma dona la vita in pienezza. Come salesiani ci stiamo preparando ad un avvenimento importante: i duecento anni della nascita di don Bosco (1815 - 2015). Perché viene celebrata questa ricorrenza: per ringraziare il Signore di averlo donato alla sua chiesa; per essere stato, ed essere ancora padre, maestro e amico dei giovani; per avere suscitato persone che si dedicano ai giovani per condurli all'incontro con Cristo. Don Bosco non appartiene solo ai salesiani, ma alla chiesa intera. È un santo simpatico, perché ha mostrato che si può diventare santi in maniera semplice: stando allegri, facendo bene i propri doveri e vivere alla presenza di Dio. Quest'estate è stata vissuta all'insegna di questa "ricetta" e i risultati si sono visti: non santi da altare ma santi da cortile, nell'essere amici, nel condividere e nel darsi una mano, nel giocare e nel pregare, nel gioire e nel piangere... questi sono i miracoli che fanno del bene alla vita e la rendono bella. Perché, come disse Agostino, prima di diventare santo, nell'ascoltare il vescovo Ambrogio: se è diventato santo lui perché non posso diventarlo anch'io?

don Luca

## E lo chiamano "solo" grest!

Quando si vivono delle esperienze belle e particolarmente significative sembra che il tempo finisca subito, che passi troppo in fretta, che voli. Inoltre capita sovente di sentire, dopo aver vissuto intensamente dei momenti importanti e attesi da tanto tempo, questa affermazione: "Ma è già finito?" Sono convinto che dietro questa esclamazione ci sia il desiderio che certe emozioni non finiscano proprio mai. Ci si accorge che il tempo è sempre poco, che sembra fuggire, non lasciare spazio per raccogliere ricordi da conservare.

Il Grest di quest'anno dall'eloquente titolo *Battibaleno - insegnaci a contare i nostri giorni* è stata proprio una di queste esperienze. Da sempre l'esperienza estiva del Grest è sinonimo di tempo vissuto in maniera particolare, intenso e particolarmente gioioso. Diciamo da baraonda. Agli occhi di tanti sembra che non ci sia niente di eccezionale o di veramente significativo: non è poi così difficile mettere insieme un po' di ragazzi... basta un pallone. Ma chi ha l'onore e l'onere di organizzare sa che non è così. È vero; le cose a cui pensare sono tante, i ragazzi da accogliere altrettanti, gli animatori da seguire non pochi. Eppure rimane un tempo privilegiato e assolutamente da non sprecare. Un tempo educativo. Un tempo in cui si possono coltivare relazioni e attenzioni che non sempre durante l'anno riescono a trovare lo spazio adeguato. Si ritrovano persone di età e provenienza diversa, grandi a cui viene chiesto un impegno maggiore, piccoli da coinvolgere e

da incoraggiare, attività da portare avanti, giochi e tornei da preparare bene perché tutti vogliono vincere. Tutta questa "macchina" richiede tempo per prepararsi, confrontarsi, imparare qualcosa di nuovo da trasmettere, per educare al rispetto degli altri e delle regole, per stare in mezzo ai ragazzi e ai bambini, per far percepire che si è tutti dalla stessa parte. È così che il tempo diventa il grande contenitore che permette di essere riempito al meglio, senza sprechi o tempi lunghi; è il tempo che scandisce la nostra vita rendendo capace di stupirsi davanti ai miracoli che ancora riesce a compiere. Per scoprire, o a volte riscoprire, che il tempo è dono di Dio, un dono grande e immenso, come non ce ne sono mai stati. E rendersi conto che Dio stesso abita il tempo, diventando nostro compagno di viaggio e di vita. E allora anche un appuntamento come il Grest estivo è capace di risvegliare il desiderio di non sciupare neanche un attimo, ma di vivere intensamente ogni istante, ogni gioco, ogni canto, ogni incontro, ogni gita perché è lì che si capisce quanto teniamo alle persone e alle cose che si fanno, vivere perché si abbiano dei ricordi di vita bella da raccontare agli amici... (da questo punto di vista i numeri ci hanno dato sempre ragione!). Inoltre quello che rende bello e unico il Grest, come qualunque altra attività che riguarda i ragazzi, è il coinvolgimento grande che suscita. Tutti sono protagonisti, tutti hanno qualcosa da dare, ognuno ha un contributo da lasciare. Poi per

motivi di classifica vi è sempre un primo e di seguito tutti gli altri. Ma nessuno si sente perdente, nessuno si sente inferiore, nessuno ha meno di un altro. Alla fine ognuno sa di aver dato il suo tempo, le sue energie, il suo contributo unico e originale per portare alla vittoria la sua squadra. Per questo il tempo passato al Grest è il meglio speso, il meglio usato, il meglio vissuto... perché non si possono fare cinque settimane dalle 8 alle 17.00, per cinque giorni a settimana e poi pretendere che non lascino il segno... la stanchezza è tanta, la fatica anche; la voce sparisce poco dopo, il sudore non manca, la pelle si abbronzava e alla fine della giornata un bel ghiacciolo è quello che ci vuole. Si potrebbe continuare con motivazioni difficili da smentire. Mi fermo qui; perché il Grest non è un tempo da raccontare, ma da vivere, non è semplice cronaca, ma un'esperienza che cambia la vita, le relazioni, il modo anche di comportarsi. È tempo privilegiato e spero di continuare e viverne per raccontare che ho visto giocare, cantare, ballare e divertirsi la vita. □





# Baby Grest



Cinque parole:  
*Biancaneve e i sette nani...*

ecco la storia che ha accompagnato noi animatrici, le mamme ed i bambini durante il Baby Grest al CG2000.

Col tema in comune con tutti i Grest, Battibaleno, siamo state catapultate nel mondo delle favole alla scoperta del bene e del male, del tema dell'amicizia e

dell'amore. Nelle due settimane di Grest abbiamo conosciuto i personaggi insieme alla Fata Smemorina, che tutti i giorni ci faceva recitare la frase magica "Abracadabra Baligazulù questa magia la puoi fare anche tu!" per far comparire le attrici/gli attori che attraverso la recitazione ed i costumi ci permetteva di entrare nella favola.

Con i bambini siamo andati anche a vedere il "Castello di Biancaneve" a Malpaga e qui hanno potuto divertirsi nell'indossare i vestiti tipici di principesse e principi. Infatti alla serata finale, durante la festa, le bambine si sono trasformate tutte in bellissime principesse mentre i maschietti in bellissimi nani! Tutto questo grazie ad una persona speciale, Stefania Barboglio, che ha permesso di realizzare questo bellissimo Grest!

*Elisa Facchetti*



# Grest elementari

**... in un battibaleno!**

"Splendida questa estate... è stata spendida". Così possiamo riassumere l'esperienza del grest elementari di quest'anno, riprendendo l'inno che ci ha accompagnato... TIC TAC... TIC TAC.

Una delle scommesse su cui abbiamo puntato sono state le quattro settimane invece che tre; sono state faticose, ma in realtà sono passate in un *Battibaleno*, perché... "TIC TAC... TIC TAC ma come passa in fretta il tempo quando stiamo insieme, sarà perché ci stiamo bene".

Insieme ai nostri nuovi amici Agostino, Loretta, Secondo e Domenica abbiamo intrapreso un viaggio alla scoperta delle varie dimensioni del tempo. Tempo inteso come passato, presente e futuro, scoprendo i giochi nel tempo e cercando anche d'immaginarli nel futuro... TIC TAC... TIC TAC.

Affinché il tempo non passasse invano, come tutte le estati abbiamo cercato di darci degli obiettivi. Li abbiamo raggiunti?

Forse sì, forse no; comunque il grest è stata e rimane una occasione educativa, sia per i bambini sia per i volontari (adolescenti e figure adulte).



Cogliamo l'occasione per ringraziare questi ultimi, che durante le settimane di vacanza hanno speso le loro energie in un impegno serio e prezioso. Più ancora che negli anni scorsi, il gruppo animatori-assistenti ha cercato di non farsi governare dal tempo, ma di "tenerlo" in mano aiutando i più piccoli a non perderlo per strada.

Un'altra scommessa su cui tutti gli anni puntiamo è la serata dedicata alle famiglie, quest'anno agguerritissime per accaparrarsi la vittoria nei giochi; per la loro presenza, la partecipazione e la voglia di ritornare bambini, rimarcata anche nella festa finale, va un ringraziamento speciale.

E anche quest'anno a "riempire" il tempo del grest ci sono stati i nostri amici taorminesi, in una formazione tutta al femminile, che si sono messi in gioco attraverso questa esperienza per renderla più unica. A tutti coloro che hanno partecipato all'esperienza del grest ricordate: VI LOVVIAMO!!!

*Robi ed Elisa*

## Ludoteca

Questa estate i bambini della Ludoteca sono stati accompagnati alla scoperta del panorama sportivo e associativo presente nel territorio clarense. Ospitando ogni settimana un gruppo diverso, i bambini hanno avuto l'opportunità di sperimentarsi in differenti attività, valorizzando così le capacità di ciascuno.



## Minigrest

Minigrest... *da fiaba!!!*

Durante le ultime settimane di luglio i bambini e gli instancabili animatori-assistenti che hanno partecipato al minigrest sono entrati nel mondo magico delle fiabe dove ognuno durante la festa finale ha potuto per una volta vestire i panni del suo personaggio fiabesco preferito.

... perché la FIABA SIAMO NOI!!!



# Grest medie

## Appena in tempo...

... per un sacco di cose, tante fess! E così è stato! Abbiamo vissuto davvero tante esperienze emozionanti e significative.

In quasi 100 ragazzi e 15 super animatori abbiamo viaggiato nella dimensione del TEMPO scoprendo che esistono modi diversi di viverlo e soprattutto che i tempi sono davvero tanti: il tempo dell'accoglienza e dell'incontro, il tempo personale e quello di gruppo, il tempo dei talenti e quello di sperimentarli e aver coraggio di viverli, il tempo dell'arte e della creatività, il tempo per gli altri e per il servizio vero e infine il tempo della riflessione personale e dell'incontro con la propria dimensione spirituale.

I ragazzi si sono davvero messi in gioco con tutte le loro forze: vi ricordate le nostre mitiche bicicletate?

Ad Antegnate, le notti in tenda a Provaglio d'Iseo e a Ome.

Ma non solo, la bella "passeggiata" in Val Brandet!?

Che forti ragazzi!

Ci siamo anche emozionati in alcune occasioni speciali, abbia-



mo incontrato storie di vita vere, vissute in prima persona: siamo stati a Torino al Serming, Arsenale della Pace, dove Paolo ci ha accompagnati alla scoperta dei mille volti che ogni giorno vengono accolti nella loro struttura e che ricevono accoglienza e calore umano.

Muovendoci nella nostra città ci siamo accorti che molte persone sono quotidianamente a servizio di persone, giovani e famiglie che vivono situazioni di difficoltà: il CAV, Centro Aiuto alla Vita; la mensa presso l'Auxilium; in modo diverso ma sempre a servizio, i volontari della Croce Bianca e i giovani in Servizio Civile Nazionale che operano presso il Centro Giovanile 2000. Alcune famiglie ci hanno aperto le loro case ma soprattutto hanno raccontato di esperienze di accoglienza, di condivisione, di gioia ma anche di sofferenza. Che bello vedere ragazzi delle medie coinvolti dai racconti e dalle testimonianze, disponibili ad interrogarsi e, speriamo, lasciarsi contagiare nello stile e nell'atteggiamento di apertura verso l'altro!

Sono trascorse velocemente le nostre quattro intense settimane di Grest, sono rimasti fedeli i ragazzi, al di là del caldo o della pioggia, partecipando e divertendosi tra giochi, piscine, uscite e merende rigeneranti.

E a pensarci bene lo hanno dimostrato i numerosi ragazzi presenti nelle ultime due settimane di luglio all'interno del minigrest, dove abbiamo proposto giochi ad acqua, tornei di calcio saponato, piscine e, la tanto richiesta, giornata a Gardaland.

Anche per quest'anno è tutto, ci aspetta il tempo della scuola, di nuovi impegni, di nuovi incontri, di nuove esperienze.

Noi vi aspettiamo al FUORI ORARIO MEDIE, certi che insieme potremo continuare a viaggiare alla scoperta di tanti nuovi tempi.

Ciao ragazzi!

*Elena e Alberto*

## Vacanze di Branco alla ricerca del tesoro

All'inizio dell'estate i lupetti del Branco di Chiari hanno ricevuto una visita inaspettata da parte del dott. Leavsey, un gentile inglese, che cercava marinai volenterosi per imbarcarsi per un viaggio mozzafiato alla ricerca di un tesoro. Formate le ciurme (marinai, cuochi, mozzi, gabbieri, quartiermasti e nostromi), l'equipaggio è salpato il 29 agosto. Le peripezie iniziavano già il primo giorno, quando un messaggio in codice parlava di tradimento da parte di alcuni marinai imbarcati, quasi certamente ex pirati al seguito del Capitano Flint, ma grazie all'abilità del giovane Jim il piano è stato scoperto e presto sventato. Vista la mal parata, le ciurme hanno pensato bene di pianificare la battaglia: un fortino nel bosco è parsa la migliore strategia per difendersi dagli attacchi. Rami, frasche e quanto offerto dalla natura sono stati abilmente utilizzati con spago e cordini (grazie anche alla competenza acquisita nel fare i principali nodi). Recuperata la mappa, le sorprese non sono finite: una sera Jim è stato rapito e il coraggioso equipaggio ha affrontato nel buio della notte gli spietati pirati per trovare la chiave delle catene che bloccavano il povero Jim.

Finalmente il tesoro è stato localizzato e recuperato, ma... il forziere era vuoto!!! Si è scoperto che qualcuno ne aveva già approfittato. Lo zaino, tuttavia, non è tornato più leggero: si è ar-

ricchito della gioia e dell'amicizia accumulata nella settimana di avventura. Un compagno di viaggio speciale è stato Gesù, che quotidianamente ha lasciato indizi particolari per individuare la pista e "correggere" il cammino di ciascuno. Tutto è culminato con la visita di don Alberto e la possibilità, per ciascuno, di accostarsi alla confessione e di vivere così al meglio la celebrazione eucaristica.

San Francesco ha mostrato quotidianamente (e nella caccia francescana) esempi concreti per essere sulla pista giusta ed essere amico di Gesù. Inizia ora un nuovo viaggio e, presto, il Branco saluterà i lupi anziani, ma si arricchirà anche di tanti nuovi lupetti. A tutti il più sonoro e festoso "Buona Caccia!"

*Bagheera*



## Cevo? sì, grazie!

18 luglio. Da Samber partono due pullman. Destinazione Cevo. E su questi pullman ci sono i ragazzi delle medie del CG2000 e di Samber, che insieme ai ragazzi dell'oratorio San Giovanni Bosco di Brescia e ai loro animatori hanno scelto di vivere un'esperienza di amicizia, di fraternità e di accoglienza. Fin dall'inizio ci si accorge che il clima è bello: qualcuno si conosce già per la scuola o per lo sport o per vacanze già fatte insieme. Subito ci si mette d'accordo per le camere, per stare insieme nella squadra o a tavola...

Appena arrivati ci accoglie un buon pranzo; e dato che la fame è tanta viene divorato immediatamente con soddisfazione di tutti. Nel pomeriggio si inizia a prendere visione del luogo che ci accoglierà per dieci giorni. Si esce, si contemplan i paesaggi: le montagne, gli alberi, i sentieri che verranno percorsi durante le gite.

Si inizia a giocare a calcio, a carte, a ping - pong. Si chiacchiera e si discute. Ci si conosce un po' di più. Vengono date le camere che vengono sistemate a dovere. Sul muro del refettorio sono appesi i turni di servizio: tutti si mettono a disposizione gli uni degli altri perché la casa sia sempre in ordine e accogliente. Nessuno è servo di nessuno. Si fanno le squadre, si inventa l'inno, vengono descritte le attività e le gite che verranno fatte. Non si è in vacanza e basta. Ci sono anche momenti di riflessione e di preghiera, di ascolto e condivisione. La mes-

sa viene celebrata tutti i giorni per ricordarci che è l'amore di Gesù che ci ha messo insieme e di conseguenza lo ringraziamo per l'esperienza bella che ci fa compiere.

Ogni giorno è scandito da gite o da attività varie. Si gioca, si condivide il tempo, si ride e si scherza. Anche il tempo sembra essere dalla nostra parte, dandoci spesso e volentieri sole e caldo. Quello che esce dalla cucina, frutto del lavoro e della bravura delle nostre mamme, viene divorato perché la fame, quando ci si muove, è tanta. I nostri animatori e animatrici ci hanno guidato, ci hanno fatto giocare e condotto nella varie attività, sostenuto nella fatica delle gite in montagna e condiviso ogni momento della giornata. Abbiamo vissuto insieme dieci



**Vuoi diventare  
volontario  
in servizio civile  
presso il cg2000?**

Visita i siti [www.cg2000.it](http://www.cg2000.it)  
o [www.parrocchiadichiari.org](http://www.parrocchiadichiari.org)  
per accedere al bando 2011  
della regione Lombardia  
e per conoscere il progetto  
"Volontariato al Centro".

per altre informazioni contatta:

Paola: [paolasoldi@gmail.com](mailto:paolasoldi@gmail.com)

Emma: [emma@cg2000.it](mailto:emma@cg2000.it)

don Alberto:

[donalberto@cg2000.it](mailto:donalberto@cg2000.it)

[www.serviziocivile.it](http://www.serviziocivile.it)

giorni dove ognuno di noi ha sperimentato che è bello condividere con gli altri, che ci si diverte di più, che si cresce meglio, che si imparano cose nuove, che si presta attenzione agli altri... i motivi potrebbero continuare. È stato bello sentire l'ultimo giorno che ci si dava appuntamento per l'anno prossimo. Perché se è vero che le cose belle durano poco è anche vero che mantenere il desiderio di riviverle aiuta a volerle vivere ancora; non per abitudine ma, come dice una famosa canzone, è più bello insieme è un dono grande l'altra gente!

**I ragazzi e gli animatori**

## Val Formazza perla di splendor!

Se volete imparare ad essere persuasivi, andate dai nostri educatori che sono dei maestri nati in questo! Hanno iniziato durante gli incontri del nostro gruppo (2 ado di Samber) a parlarci della Val Formazza e non hanno smesso finché il 30 di luglio non abbiamo raggiunto la nostra prima meta: il rifugio Sabbioni dell'Operazione Mato Grosso. Ci di-

cevano "Sarà a far tanto un'oretta e mezza di cammino!"; abbiamo dovuto affrontare invece una faticosa salita che ha messo alla prova le nostre abilità, ma quando all'arrivo abbiamo visto il rifugio, non credevamo ai nostri occhi, soprattutto per il bellissimo panorama che ci siamo trovati davanti: roba da restare senza fiato! Durante questa esperienza, che è du-



rata una settimana, abbiamo avuto modo di capire cosa significa mettersi al servizio degli altri, dedicandoci in primis alla gestione della baita, al trasporto di viveri da un rifugio all'altro e cimentandoci anche in diversi lavori di tipo manuale (tra i quali la costruzione di una piattaforma di atterraggio per gli elicotteri); mentre i lavori erano in corso, abbiamo imparato a conoscerci meglio, tanto che alcune opinioni che avevamo su alcune persone, sono cambiate radicalmente. Quello che il famoso detto dice: "l'unione fa la forza", noi l'abbiamo provato sulla nostra pelle, perché se anche fosse mancato anche solo uno di noi, non saremmo riusciti a fare quello che abbiamo fatto. È stato veramente stancante, ma allo stesso tempo piacevole, perché nei momenti di fatica ci siamo sostenuti l'un l'altro e il sapere perché e per chi stavamo lavorando ci ha reso ancora più orgogliosi dei nostri risultati. Tra una lacrima e tanti sorrisi, siamo arrivati alla fine della nostra splendida avventura, che proseguirà passo dopo passo anche nelle attività alle quali prenderemo parte all'interno del nostro oratorio. Le emozioni che abbiamo vissuto sono talmente tante che ci vorrebbe un intero libro per poterle scrivere, ragione per cui bisogna solo viverle!

*gruppo 2 ADO Samber  
Annamaria, Alessia, Letizia e Gloria*

### Campo alla Baità Adamé



## GMG Madrid Neocatecumeni

### Cronaca

Aspettavamo dal 2008, dopo la GMG a Sydney, il nuovo appuntamento dei giovani con il Signore e con il Santo Padre. "Si Si Si, vamos a Madrid!", questo il motto che ci accompagnava nelle tappe di avvicinamento alla capitale spagnola. Colmi di tanti dubbi e domande sulla nostra vita, ma anche armati di tante aspettative, abbiamo iniziato il pellegrinaggio.

Con partenza fissata il 15 agosto, ci siamo riuniti con i nostri fratelli del cammino neocatecumenale di Nozza, Gottolengo, Verolanuova e San Pancrazio. Saliti in pullman con gli amici di Nozza ci siamo recati in diverse città Europee: Arenzano, Avignone, Lourdes, Pamplona, Burgos, Avila e Segovia, nelle quali abbiamo ammirato le grandi cattedrali e portato con canti e inni, chitarre e cembali, la gioia dell'incontro con Gesù Cristo. Tappa che ci ha particolarmente sorpreso e emozionato è stata la giornata trascorsa a Lourdes, nella quale abbiamo sentito vicina la presenza della nostra Madre Maria. Giunti a Madrid per l'incontro con il papa, il tempo atmosferico non era favorevole: sole cocente il pomeriggio e pioggia battente la sera. Ma l'incoraggiamento del Papa, sostenuto da una miriade di giovani, non si è fatto attendere. Non era forse anche questo il tema del nostro incontro? Nella nostra vita, nelle gioie e nelle sofferenze, essere "Radicati ed edificati in Cristo, fermi nella fede". Il giorno seguente abbiamo incontrato Kiko, Carmen e padre Mario, iniziatori del cammino, per l'incontro vo-

cazionale, durante il quale molti giovani hanno risposto alla chiamata del Signore. Ed ora... tutti in Brasile!

### I giovani del cammino neocatecumenale

### Commento

Ho deciso di partecipare alla Giornata Mondiale della Gioventù circa un anno prima rispetto all'incontro fissato per il 24 agosto 2011 a Madrid a causa delle tempistiche organizzative. Le motivazioni di questa mia scelta e le attese non si sono nel frattempo attenuate o mutate: "quale strada giusta per me?", "quale volontà di Dio per la mia vita?". Con queste richieste e con tanti buoni propositi ero pronto, come si suol dire, a "spaccare il mondo", ma la mia storia è stata ben diversa. Appena prima di partire la salute ha iniziato a non essere delle migliori. Ovviamente non è stato nulla di grave, ma ciò è bastato per smontare i miei programmi e l'abbondanza della Parola ricevuta mi ha condotto a pensare che le strade del Signore non sono necessariamente uguali alle mie. Di notevole impatto è stato trascorrere la giornata a

Lourdes nel mio stato febbrile, donando la mia sofferenza, seppur insignificante, come preghiera a Maria. Per l'incontro con Benedetto XVI mi sono finalmente rimesso in sesto ed ero sinceramente contento di aver la grazia di poter cantare e pregare nel pieno delle mie forze.

Questa GMG, come altri pellegrinaggi, è stata per me un appuntamento importante per ricaricare la lanterna di olio e per tornare pieno di slancio nella vita quotidiana, con la consapevolezza di avere al mio fianco un Dio che ci ama e che ci accompagna anche nelle difficoltà. Non mi resta altro che invitarvi alla prossima GMG.

Matteo



## GMG Madrid Samber

### Cronaca

Sono 450 i giovani del Movimento Giovanile Salesiano della Lombardia e dell'Emilia Romagna che il 13 agosto hanno intrapreso il pellegrinaggio alla volta di Madrid per l'appuntamento con il Papa Benedetto XVI. Tra questi giovani, c'eravamo anche noi: 15 ragazzi dell'oratorio di Samber (a cui si sono aggiunti ragazzi di altre due realtà, Arese e Soncino). Dopo aver trascorso la giornata sotto il sole di Barcellona, siamo risaliti sul nostro pullman, in direzione Soto del Real, paesino nell'hinterland madrilenno. Qui il direttore della casa salesiana, i volontari e il sindaco ci hanno accolto con grande familiarità, facendoci sentire come a casa nostra. I giorni trascorsi nella capitale spagnola sono stati scanditi dalle catechesi dei vescovi, momenti fondamentali nell'esperienza dei giovani pellegrini. A questo clima di condivisione ha contribuito la S. Messa di apertura dell'JMJ 2011, durante la quale abbiamo sperimentato i primi segnali di quanto avremmo poi vissuto durante l'incontro con il Papa. Inoltre l'incontro con tutti

i salesiani alla festa "MGS Mondo" ci ha reso consapevoli di quanti giovani, provenienti da continenti diversi, abbiano risposto alla chiamata di Benedetto XVI. Nonostante l'acquazzone abbattutosi a Cuatro Vientos durante la veglia, l'incontro con il Papa è stato il momento più importante e rilevante di tutta la settimana, che ci ha permesso di rafforzare il gruppo e il singolo. Due milioni di giovani uniti per un unico motivo, FIRMES EN LA FE'!

**Giulia, Ilaria, Mariachiarra, Simona e Alessandro**

### Commento

Vivere per capire "Venite e Vedrete". Recita così il motto riportato su una delle magliette fornite ai ragazzi dell'oratorio di San Bernardino qualche settimana prima della loro partenza per Madrid, in occasione della XXVI Giornata Mondiale della Gioventù. Per l'occasione si sono dati appuntamento nella casa salesiana di Atocha (Madrid) circa 10.000 giovani da tutto il mondo che, con la loro indiscussa dinamicità, hanno dato vita ad un momento di grande festa nonché di

straordinario scambio culturale a cui io per primo ho partecipato.

Ma la cosa che più di ogni altra mi ha colpito è arrivata la sera, nel momento dell'Adorazione Eucaristica. Quegli stessi 10.000 giovani, che qualche istante prima gioivano e si divertivano spensierati, hanno immediatamente convertito il proprio animo ad un atteggiamento che di certo era il più corretto per far fronte al momento che si preparavano ad affrontare. Alla gioiosa baldoria di qualche ora prima, si è contrapposto un silenzio carico di riflessione, di sofferenza, di amore per la Fede e per Dio che è il fulcro di quest'ultima.

L'incontro ad Atocha, infatti, ci è in qualche modo servito, anche per poter cominciare a renderci conto di cosa realmente la Chiesa si aspetti da noi: una gioventù pronta ad andare contro ed annientare, grazie soprattutto allo straordinario potere dell'Amore, gli stereotipi che la dipingono come una massa di persone disposte a dedicare la propria vita solo a "sesso, alcool e droga" senza obiettivi, desideri, aspettative e, soprattutto, senza voglia di fare.

"Non sono questo, non voglio essere questo e devo lottare per dimostrarlo, crescen-

do saldo nella fede". Penso sia questo il pensiero che l'ha fatta da padrone nella mente di gran parte dei giovani dopo quel discorso e non solo. O per lo meno è quello che ho pensato io. Ed è con l'animo così predisposto che tantissimi giovani di tutto il mondo hanno terminato la fase "preparatoria" al momento culminante, nonché conclusivo, della GMG: la veglia e la messa col Santo Padre all'aerodromo di "Cuatro Vientos".

Ho capito che essere giovani non è affatto un alibi all'errore, ma anzi è il momento in cui correggere uno sbaglio deve voler dire evitarlo per sempre, in cui riparare gli errori di "impostazione" della propria vita deve essere l'elemento più importante.

Solo esperienze davvero forti, come può essere la Giornata Mondiale della Gioventù, ti permettono di confrontarti con la tua vita, con le fondamenta di essa, e quindi di capire cosa davvero è meglio per te: una vita nel segno del Signore o dell'assoluta instabilità? Fondarti e radicarti in Lui o evitarlo andando incontro ad una disfatta sicura?

A domande come queste, dopo la GMG, sai rispondere, un po', come è accaduto a me. Di certo, so che la risposta immediata deve essere legittimata in futuro, quindi continuare a dimostrare anche negli anni a venire che la GMG è stata un'esperienza che ci ha segnato, che è stata in grado di cambiare la vita. E allora, giovani di tutto il mondo, confrontiamoci con noi stessi, diamoci le risposte che servono, cresciamo come riteniamo meglio, in vista di un altro immancabile appuntamento con la Fede, la Giornata Mondiale della Gioventù 2013 a Rio de Janeiro.

**Francesco Giacalone**



## GMG Madrid Cg2000

### Cronaca

Quest'anno la giornata mondiale della gioventù si è svolta a Madrid, nel cuore della Spagna, e anche un folto gruppo di giovani clarensi ha preso parte a questa grandissima iniziativa. Il giorno della partenza è arrivato in un batter d'occhio e, dopo aver caricato gli enormi zaini sul pullman, siamo partiti alla volta di Barcellona, che ci avrebbe ospitato per la prima notte. Il viaggio in pullman è stato interminabile, ma non troppo stancante visto che l'allegria non mancava tra canti e balli. Arrivati al nostro albergo, abbiamo passato la serata in compagnia. Il giorno seguente siamo partiti alla volta di Saragozza, dove abbiamo visitato la cattedrale e dove abbiamo consumato un delizioso pranzetto per poi ripartire verso Pinto. Lì, abbandonati gli zaini nella palestra che ci avrebbe ospitato per la notte, abbiamo preso un treno che ci ha portato a Madrid dove abbiamo mangiato grazie ai buoni pasto gratuiti. Dopo la cena in tarda serata e un giro per le vie della città, abbiamo ripreso il treno per tornare a Pinto dove abbiamo passato la notte in vista della giornata più faticosa e ricca di tutto il viaggio. Il 20 agosto con i nostri pe-

santi zaini, dopo una breve colazione, ci siamo diretti verso l'aeroporto di Cuatro Vientos che avrebbe ospitato tutti i ragazzi in pellegrinaggio e dove si sarebbe svolta la santa messa il giorno seguente. Arrivati all'aeroporto verso le 18, dopo 7 chilometri a piedi sotto il sole cocente, abbiamo cenato e ci siamo sistemati per l'arrivo del Papa, che ci avrebbe raggiunto solo verso le 21. Arrivato il Santo Padre, è iniziata la veglia che non si è fermata neanche a causa della pioggia. Il giorno seguente si è svolta la celebrazione, nella quale il Papa ha esteso la benedizione a tutti i partecipanti. Dopo la messa ci siamo diretti al nostro pullman che ci ha portato in un piccolo albergo dove abbiamo passato l'ultima serata in compagnia. Purtroppo il giorno seguente siamo dovuti ripartire alla volta di Chiari, che abbiamo raggiunto solo in tarda notte. Questa è stata un'esperienza davvero fantastica che mi ha aperto gli occhi e mi ha fatto capire che nel mondo non sei solo. Ringrazio tutti per avermi fatto passare cinque giorni meravigliosi insieme a persone fantastiche. E adesso aspettiamo RIO 2013!!

Lucrezia

### Commento

Certi tipi di esperienze si ha l'occasione di farli una volta sola nella vita, e magari si ricordano per sempre perché, se vissuti bene, rimangono impressi nella mente e soprattutto nel cuore.

Ho solo quindici anni, del gruppo di Chiari ero la più giovane. E per mia fortuna sono riuscita a partecipare a questa bellissima esperienza: la Giornata mondiale della gioventù a Madrid; è difficile spiegare cosa ho provato e come è stato perché a mio parere l'unico modo per saperlo è viverla in prima persona. Posso dire però che è stata un'esperienza speciale. Una cosa bella del mio gruppo è che era composto da molti adolescenti che più o meno conoscevo tutti, inoltre con noi c'erano dei ragazzi di Provaglio d'Iseo che durante le infinite ore di pullman ho avuto l'occasione di conoscere meglio.

Il viaggio è stato molto lungo e alla fine eravamo distrutti; durante il viaggio però la mia voglia di cantare o fare una partita a "ciccìa" con i miei nuovi compagni non mi è sicuramente mancata; a volte invece c'erano dei momenti in cui abbandonavo la conversazione per tuffarmi nel mondo dei sogni. Il gruppo era formato da quarantotto persone: un bel gruppo direi, ma minuscolo in confronto al milione e mezzo di giovani arrivati

da tutto il mondo! Spagnoli, americani, francesi, africani... eravamo tantissimi. Non ho mai visto tanta gente in vita mia: fiumi di giovani che camminavano per le strade di Madrid, e a volte era emozionante alzare gli occhi al cielo per guardare quelle bandiere che sventolavano e vedere che tutti eravamo lì riuniti senza pensare alle nostre diversità, di cultura, di razza o di colore della pelle... in fondo però, se ci penso, una cosa in comune ce l'avevamo tutti: la fede.

Una novità per me è stata dormire "spartanamente" in mezzo a tanta gente: avevo già fatto qualche nottata fuori con le amiche ma sicuramente questa è stata un'esperienza molto diversa: lì come mi voltavo col mio sacco a pelo mi ritrovavo ad esempio vicino ad un'australiana oppure ad una africana o una spagnola e dovevo iniziare a fare gesti "imbarazzanti" inventando scuse inesistenti per comunicare un po' e farmi un amico dall'altro capo del mondo.

La sera poi si cercava di riposare ma tra un canto e l'altro era quasi impossibile... Ma non importava! la cosa che contava di più era stare insieme e vivere quest'esperienza nel migliore dei modi, anche tra sorrisi e lamenti, sonnolenza e il caldo sfiancante. Nonostante tutti questi piccoli "disagi" spero di avere ancora l'occasione di ripetere quest'esperienza e magari partecipare tra due anni alla GMG in Brasile e chissà... magari reincontrare quell'australiana o quella spagnola o quell'africana "vicina di sacco a pelo". Quest'esperienza mi rimarrà per sempre nel cuore e sono fiera di dire che domenica 21 agosto 2011 tra tutta quella gente in quell'aeroporto di Madrid... IO C'ERO! □



## Nuovi orizzonti

*Le nostre squadre stanno iniziando la nuova stagione agonistica. Con tutti i rischi che la cosa comporta, provo a mettere delle note sullo spartito bianco dei prossimi campionati. Più avanti controllerò stonature e accordi sbagliati.*

Seveso-Chiari 1-1; Chiari-Caravaggio 1-1; Villanterio-Chiari 2-2 e, infine, Chiari-Rigamonti Nuvolera 2-2. Sono i primi verdetti della stagione ufficiale dell'**A.C. Chiari**. I primi due risultati si riferiscono alle gare dei triangolari validi per la Coppa Italia di eccellenza. Il girone del Chiari si è concluso, curiosamente, con le tre formazioni a pari merito. Il sorteggio conseguente alla situazione creatasi ha favorito il Caravaggio. Il Chiari è così stato escluso dalla competizione senza demerito. Gli altri due pareggi sono giunti nelle prime gare del campionato. I giallorossi sembrano, per ora, abbonati al risultato con il segno X. Questo inizio di stagione fornisce, a dispetto dei risultati, una valutazione sostanzialmente positiva su una formazione giovane ma determinata ed in grado di esprimere un buon gioco. Sono segnali positivi quelli che la squadra, guidata ancora da Corrado Oldoni, sta lanciando. La società, durante l'estate, ha condotto un campagna acquisti prudente, ma non priva di arrivi interessanti, puntando sulla valorizzazione dei giovani, molti dei quali sono cresciuti nelle giovanili clarensi. È questo un motivo di orgoglio per i dirigenti del Chiari che da anni pongono la loro attenzione al settore giovanile. Non mancano naturalmente i giocatori di esperienza

in grado di fare da guida ai nuovi inseriti nella rosa. La stagione è lunga e gli avversari sono forti. L'obiettivo dichiarato è quello di conquistare la salvezza con anticipo e senza ansia, evitando i brividi finali della scorsa stagione. La ricetta? Raccogliere tanti punti nelle partite casalinghe. Sarebbe poi questa la conclusione migliore dell'anno in cui ricorre il centenario della fondazione della società. Per celebrare l'evento, presso il museo della città, in Piazza Zanardelli, è allestita una mostra ricca di cimeli, documenti e fotografie che potrà essere visitata per tutto il 2012.

Cambiamo categoria per parlare degli **Young Boys**. La squadra del centro giovanile tra reclute, neoacquisti e senatori presenta una rosa abbastanza folta. L'obiettivo della stagione, malcelato quanto evidente, è quello del passaggio di categoria. Le possibilità ci sono. Per il nostro oratorio resta comunque importante la presenza di questa squadra che offre tante opportunità educative, aggregative e di divertimento.

Il **Basket Chiari** inizia il campionato di serie D sotto la guida di Max Pagani che è uscito da rettangolo di gioco per mettersi a bordo campo a dirigere la formazione dei rossi. Il nuovo allenatore ha un'esperienza lunga e gode della fiducia di tutti. Accanto ai veterani si presenteranno giocatori più giovani e qualche nuovo arrivo. L'impresa consisterà ancora nel mettersi al sicuro abbastanza presto. Anche i ragazzi delle squadre giovanili sono intenzionati a condurre una buona stagione. Han-

no dato buone soddisfazioni nella scorsa stagione dimostrando di saper crescere per proporsi nel futuro della squadra.

Con qualche rammarico il **G.S. Pallavolo Chiari** lascia la serie B2 per tornare al campionato di serie C. Nella categoria superiore la formazione guidata da Facchetti era entrata lo scorso anno disputando un campionato nel quale si è fatta rispettare e qui avrebbe ampiamente meritato di rimanere. Ma le contingenze economiche hanno portato la società alla scelta, sofferta ma saggia, di fare questo passo indietro. In questa situazione si sono determinate alcune giustificate rinunce e partenze da parte di giocatori validi. La squadra si è ricostruita attorno ai veterani ed ha favorito l'accoglimento di giovani buone promesse. Alla guida tecnica rimane Mario Facchetti. Sono condizioni che possono garantire un campionato quanto meno "ottimo". È una previsione credibile. Saranno in campo anche le ragazze della formazione femminile sempre pronte a dare il meglio anche nelle situazioni difficili. Poi Il G.S. Pallavolo Chiari continue-

rà a mantenere le numerose formazioni maschili e femminili di cui la società è ricca. Concludiamo con la sfilata con gli sbandieratori. Il **Gruppo Sbandieratori e Musici** della squadra di Zeveto ha partecipato alla *Parata Nazionale della Bandiera* organizzata dalla *Lega Nazionale Sbandieratori*. L'evento si è svolto, tra il nove e l'undici settembre, a Città della Pieve, in quel di Perugia. Da tutta l'Italia sono convenuti 32 gruppi. I risultati ottenuti dai nostri rappresentanti sono stati ottimi. Nicola Mercandelli si è classificato quinto nella prova individuale. Lo stesso piazzamento è stato conseguito a anche nella esibizione in coppia. Al nono posto si è classificata la piccola squadra ed al tredicesimo la grande squadra. Con l'ottavo posto dei nostri si è conclusa la combinata. L'esito di questa manifestazione nazionale dà un'altra prova della bravura e della crescita dei nostri sbandieratori. Ora Chiari merita davvero di ospitare una delle prossime gare nazionali. I dirigenti ci credono e sono al lavoro. Noi ci contiamo: sarebbe una gran festa! □





## Campo famiglie a Snodres



## Campo famiglie a Cesenatico



## Pellegrinaggio per i papà in **Baviera**



## Pellegrinaggio per le mamme a **Loreto**





## Intervista

Suor Laura  
Online News!

*Ripensando ai momenti vissuti durante la GMG, quale porti particolarmente con te nei tuoi ricordi, perché? cosa ti ha lasciato di prezioso questa esperienza? come inciderà sulla tua vita?*

- Tra i ricordi, porto con me quello dei momenti di preghiera; mi hanno fatto capire che, nonostante noi viviamo in un mondo distaccato dai valori cristiani, esistono tantissime persone che hanno il coraggio di andare "controcorrente".
- Grande l'emozione nel momento in cui il Papa ha consacrato i giovani al Cuore di Gesù: mi ha fatto sentire particolarmente vicina, accolta nel suo abbraccio universale.
- La Messa è stata una Messa come un'altra, ma ciò che sorprende è vedere una marea di persone diverse per lingua e cultura unite dalla stessa fede in Cristo e dalla stessa speranza nella Chiesa.
- Un momento particolare è stato quello dell'Adorazione durante la Veglia; di quegli istanti porterò sempre con me il silenzio calato fra le migliaia di giovani immersi nella preghiera.
- Con me porto il viaggio, lungo, ma che ci ha dato modo di conoscere diverse persone e il bello dell'adattarsi.
- Porterò sempre con me la condivisione, il fatto di stare sempre tutti insieme e di sopportare e supportare i compagni di viaggio; mi ha aiutato a non cedere alla prima difficoltà.
- Questa esperienza mi ha lasciato la voglia di vivere più momenti nella comunità e con i giovani miei coetanei.

*Hai conosciuto, hai scoperto qualcosa di più su Gesù, sulla fede, su Dio, sul tuo rapporto con Lui?*

- Ho scoperto che un'esperienza come la GMG può avvicinare ai Sacramenti persone che da anni non si avvicinavano più.
- Ho percepito la necessità di rimanere davvero salda nella fede e radicata in Cristo.
- Ho capito che il rapporto tra me e Dio non è di sottomissione e subordinazione, bensì è un'amicizia profonda che gradualmente lo diventa sempre più.
- Il Papa, con le sue parole, ci ha aiutato ancora una volta a riscoprire l'importanza della preghiera come strumento per radicarsi ancora meglio in Cristo e per avere fede in Lui.
- Erano anni che non mi confessavo. Avevo paura, o meglio vergogna, di come avrebbe potuto reagire un prete ascoltando la mia confessione, ed invece con comprensione e gentilezza sono stato ascoltato e poi invitato a fare la mia penitenza. Ho riscoperto il perdono e credo che ora il rapporto con la fede si sia rafforzato.

- Dio non occupa un piccolo spazio nel mondo! Al giorno d'oggi, quando i credenti sembrano in calo, vedere cosa è in grado di "muovere" la fede, mi ha dato una nuova carica, un nuovo coraggio.

- Credo che Gesù si ritrovi anche nel vivere insieme, nel viaggiare, conoscere, ascoltare.

*Che importanza ha avuto vivere questa esperienza insieme ad altri giovani, quelli vicini che hanno fatto il viaggio con te e quelli lontani, di altre nazionalità, che hai incontrato durante la GMG?*

- È stata un'esperienza di comunione, che mi ricorda che in questo mondo è ancora possibile essere giovani credenti, giovani cristiani, con valori veri e profondi; ci si rende conto di non essere soli.

- È stata un'occasione positiva per approfondire il rapporto con chi già conoscevo, e anche per conoscere altri giovani con la stessa fede.

- Questa esperienza mi ha fatto capire che pur avendo il colore della pelle diverso, diverse abitudini, diverse lingue... siamo tutti uguali. Con Dio si parla una sola lingua che è uguale per tutti: la fede!

- Bello è stato lo scambio delle magliette con giovani di altri paesi. Ho capito che nel mondo ci sono persone che hanno voglia di condividere e di conoscere nuova gente di altri paesi e nazionalità senza alcuna discriminazione.

- I compagni di viaggio, assieme alle altre migliaia di persone provenienti da ogni parte del mondo, mi hanno fatto comprendere meglio che in ognuno di noi è racchiuso un piccolo tesoro, e bastano anche solo pochi giorni per scoprirlo.

- I giovani sono la forza più importante del cristianesimo. La Chiesa ha bisogno del nostro spirito e della nostra vitalità; la GMG ci ha mostrato quanti siamo, quanto sia grande questa famiglia.

View All





## Al di là del muro

Sono una nonna, leggo l'Angelo e tutti i mesi lo aspetto e non per leggere i ricordi dei defunti, ma per le pagine dedicate ai giovani, alla vita. Mi permetto di scrivere a questa rubrica che tanto si occupa di figli, di genitori, di giovani, per sottolineare quanto siano importanti anche le relazioni tra nonni e nipoti.

Si parla spesso del ruolo dei nonni, attivi, dinamici, presenti nel quotidiano, di supporto ai genitori, sempre disponibili, ma poco si racconta delle relazioni tra nonni e nipoti. Ed è su queste meravigliose relazioni affettive che vorrei spendere due parole da nonna di un bellissimo e adorabile nipotino di sei anni.

È sempre troppo poco il tempo che trascorro con lui, a volte rubato, a volte necessario, a volte richiesto, ma poco per me che ho tanto tempo da donargli. Un tempo pieno di amore, di attenzioni, di affetto, di vizi, di coccole, un tempo che mi riempie, un tempo libero dal ruolo prettamente educativo che spetta solo ai genitori.

Il tempo migliore che trascorro con il mio Nicola è quello del gioco all'aria aperta, delle passeggiate estive che il tempo scolastico non ci ruba: abito in un piccolo appartamento e non ho molto spazio per cui è necessario per noi trascorrere del tempo all'aperto.

Io amo vedere il mio nipotino che salta, corre, gioca, che si relaziona e si confronta con i suoi coetanei e spesso ci rechiamo nei parchi dove troviamo sempre compagnia. Il nostro parco giochi preferito è l'oratorio, qui si incontra sempre qualcuno con cui giocare, a tutte le ore e ogni giorno e Nicola, che ancora non ama il calcio, per fortuna, si diverte molto nel parchetto tra scivoli e altalene.

Io lo osservo, lo controllo, lo seguo con lo sguardo, lo spingo sull'altalena, mi dà gioia, mi diverte, faccio ciò che non ho potuto fare con i miei figli e sono libera di farlo. Passerei ore a guardare i bambini giocare, si esprimono con il corpo, hanno un linguaggio tutto loro, comunicano più che con le parole e ti fanno capire molte cose.

A volte però il pensiero va altrove e lo sguardo si posa sull'edificio adiacente così vicino, non solo al parco ma anche alla mia età (quest'anno ho compiuto 70 anni). Quasi mi vedo dietro quelle finestre, magari su una carrozzina, e mi sorprende a guardare oltre le finestre per vedere giù nel parco dell'oratorio i bambini che giocano e mi rivedo a giocare con Nicola.

Mi immagino di provare la stessa gioia come la provo ora, ma è una gioia che riempie i miei ricordi e che caccia i miei rimorsi. Quanti sorrisi sanno strapparti i bambini, quante sorprese

ti riservano, quanta semplicità e stupore nelle loro espressioni e quanto sanno donare a noi che guardiamo da quelle finestre.

Sogno ad occhi aperti questo ideale luogo d'incontro tra giovani e vecchi, sospeso in una dimensione unica e inviolabile, fatta di sguardi, di urla, di sorrisi, di saluti con la mano, di ricordi, di cose semplici che lasciano passare le emozioni.

Torno alla realtà, per fortuna sono ancora al di qua del muro, non ho ancora varcato la soglia, non sono dietro una di quelle finestre e godo di una salute discreta e mio nipote è qui di fronte a me ha ancora sei anni e gioca.

Il parco non è così grande e pieno di bambini come lo ricordavo e come me lo sono immaginato nel mio luogo ideale, anzi quest'anno è molto più piccolo, lo spazio si è ridotto, alcuni giochi sono inaccessibili e molti bambini forse vanno a giocare altrove.

Che peccato!

Un luogo così prezioso e stimolante per la relazione tra nonni e nipoti, come lo è per me, ma anche spero per genitori e figli e soprattutto per bambini, così spesso privati di spazi dedicati solo a loro ed esclusivamente per il gioco libero all'aria aperta.

Quella precaria barriera arancione, così evidente, che trancia di netto il parco, è triste, e molto triste, indica una divisione fisica tra ciò che è mio e ciò che è di altri, simboleggia un ostacolo burocratico, economico.

Ma rappresenta anche il limite umano che si ferma di fronte agli ostacoli, che non riesce più a sognare, che non sa guardare con gli occhi dei bambini e si lascia sopraffare dalla divisione anziché ricercare l'unione condividendo altri interessi.

Si trovano sponsor per qualsiasi iniziativa, si fanno donazioni per i più futili motivi, si bussa alla porta di chi può dare generosamente per rifare il prato del campo di calcio e per i bambini che vogliono giocare? Chi prende le iniziative per loro? Chi ha il coraggio di farsi carico di un dono così prezioso? Esistono ancora i benefattori che con un gesto di amore donano ai bambini uno spazio per giocare e si donano un momento di gioia magari sbirciando dalle finestre di un luogo dove sono costretti a vivere su una sedia a rotelle?

Non occupiamoci dei bambini solo quando sono ammalati, o in difficoltà, o devono svolgere delle attività, i bambini hanno bisogno di giocare, pensiamoci!

Scusatemi, mi sono dilungata andando anche oltre ciò che era nelle mie intenzioni iniziali. Vorrei riprenderle e concludere invitandovi a dedicare più spazio anche alle relazioni affettive tra nonni e nipoti, così necessarie e preziose come non mai in questi tempi moderni.

## “Era un bel tiepido pomeriggio...”

Se avessimo voluto scrivere un romanzo, noi pure, come Umberto Eco ne “Il nome della rosa” avremmo posto questo incipit a queste righe: “Era una bella mattina di fine novembre”. Invece la storia, questa storia, inizia con un “Era un bel tiepido pomeriggio di un incipiente autunno”. E subito dopo sobbalziamo per un'allegria scampanellata alla porta che ci ha distolto dalle nostre più o meno piacevoli incombenze. Il tempo di chiederci “Chi sarà mai?” che ci piomba addosso don Alberto che, quasi senza troppi preamboli, ci illustra brevemente il progetto “Iniziazione Cristiana” e, en passant, butta lì l'idea che avremmo potuto partecipare all'iniziativa come “coppie pilota”. Sulle prime con le mogli ci siamo guardati in faccia stupiti: del progetto ignoravamo tutto, perfino l'esistenza. Il Don ci concede qualche giorno per “pensarci su” e ci lascia invitandoci ad un successivo incontro presso il Centro Giovanile 2000. Giunti, il giorno fissato, al Campetto, incontriamo altre coppie di Chiari, amici di antica data e volti nuovi con cui scambiamo idee, perplessità, timori... Elia e Giovanna, Giuliano e Maria Laura, Walter e Giuliana, Marco e Giuliana, Sergio e Nadia, Luigi e Gabriella, Dino e Giovanna, Claudio e... capiscono di essere stati chiamati per un servizio, per una nuova esperienza “nella” e “per” la comunità: un'esperienza nuova per le famiglie, per i ragazzi e per noi “coppie pilota” che ci eravamo prese il compito di accompagnare i genitori in questo cammi-

no quinquennale. E così, senza ambizioni profetiche, il 29 settembre 2006, con qualche batticuore, iniziamo la bella avventura che, come tutte le storie, ha una fine: il 30 aprile 2011. Una storia che ci ha visto con i genitori ed i ragazzi prodigarci nella ricerca e nell'accompagnamento verso la scoperta o la riscoperta del valore della vita, della vita cristiana e della comunità. Si è così potuti camminare con i bambini che stavano crescendo (dalla 1 alla 5 classe della scuola primaria) e prendendo coscienza di alcuni punti qualificanti e forti del vivere cristiano, quali la fede, la grazia, la figura di Gesù vero uomo e vero Dio. Come coppie alla prima esperienza di “Iniziazione Cristiana” nella nostra comunità, non si può che esprimere una positiva valutazione sia per la crescita del gruppo genitori nel cammino di fede, sia per noi stessi che abbiamo avuto modo di soffermarci a riflettere ed a documentarci su argomenti che troppo spes-

so evitiamo di affrontare o approfondire. Le iniziali ansie ed i timori nell'affrontare questo nuovo cammino sono passati in subordine grazie al positivo rapporto di comunicazione e collaborazione dei genitori, di Don Alberto, delle suore, degli animatori e per il particolare sostegno dello “Spirito Santo”.

Ora che il nostro “ipotetico romanzo” si chiude, vogliamo ringraziare le tante famiglie che pazientemente hanno camminato con noi ed ora si apprestano a vivere con i figli la meravigliosa esperienza dei Sacramenti (Eucaristia e Cresima) che darà loro la forza per essere sale della nostra comunità. Ed allora un grazie a tutti ed un arrivederci a presto!

**Le coppie pilota  
del V anno di I.C.**



# Beato Giuseppe Tovini

Giuseppe Tovini nasce il 14 marzo 1841 a Cividate Camuno, primo di sette fratelli. Dopo aver frequentato le scuole elementari nel paese natale e a Breno, viene affidato al collegio municipale di Lovere, ove rimane sino al compimento della prima classe liceale nell'estate del 1858, ricordato quale alunno esemplare, dotato intellettualmente e moralmente. A causa delle disagiate condizioni economiche familiari, viene ospitato nel collegio per giovani poveri fondato a Verona da don Nicola Mazza, frequentando gli ultimi due anni del liceo nel seminario diocesano.

Nel luglio del 1859, con la morte del padre, si ritrova orfano con cinque fratelli minori da mantenere. Conseguita la licenza liceale nel 1860, rinuncia al suo desiderio di farsi missionario e si iscrive come privatista alla facoltà di giurisprudenza dell'Università di Padova. Sul finire degli studi universitari muore anche la madre. Nel 1865 si laurea all'Università di Pavia, e nei mesi successivi s'avvia alla professione presso uno studio legale ed uno studio notarile a Lovere. Si trasferisce poi a Brescia, presso l'avvocato Giordano Corbolani e si unisce in matrimonio con Emilia Corbolani conosciuta sette anni prima. La loro unione è benedetta dal Signore con ben dieci figli, dei quali uno diverrà gesuita e due religiose.

Nel frattempo, in qualità di sindaco di Cividate dal 1871 al 1874 realizza rilevanti opere di pubblica utilità, promuovendo la fon-

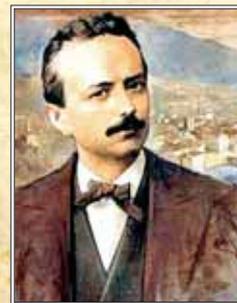
dazione della *Banca di Vallecamonica* in Breno, ed attivandosi alacremente per la progettazione di una ferrovia che colleghi la valle al capoluogo bresciano. Contribuisce in modo determinante alla fondazione del quotidiano cattolico *Il Cittadino di Brescia* e partecipa significativamente alla formazione del Comitato diocesano dell'Opera dei Congressi, dei quali viene nominato presidente. Dal 1879 viene ripetutamente eletto consigliere provinciale e comunale di Brescia. adoperandosi efficacemente in difesa dei più poveri e dei più deboli. Nell'ambito dell'Opera dei Congressi e dei Comitati Cattolici in Italia Giuseppe Tovini riveste ruoli di primaria responsabilità: innumerevoli iniziative ed istituzioni da lui ispirate, promosse, fondate in Brescia e in Lombardia nel campo della scuola, della stampa, del credito, delle opere pie, assistenziali, caritative, sociali, traggono ispirazione dagli orientamenti e dai programmi dell'Opera. Convinto inoltre della necessità di assicurare piena autonomia finanziaria alle istituzioni cattoliche, specie quelle educative-scolastiche, nel 1888 fonda a Brescia la *Banca San Paolo* e nel 1896, a Milano, il *Banco Ambrosiana*.

Genesi e approdo di ogni iniziativa è il campo educativo e scolastico di ogni ordine e grado, dalla scuola materna all'università. Oltre che strenuo difensore dell'insegnamento religioso nelle scuole a tutela della fede e della morale dei giovani, è deciso propugnato-

re del principio della libertà d'insegnamento e sostenitore della scuola libera, nella quale individua, tra l'altro, uno strumento efficace per formare le giovani generazioni anche a compiti di responsabilità civile e sociale: "Le nostre Indie sono le nostre scuole". È fondatore di varie istituzioni educative; avvia l'*Opera per la conservazione della fede nelle scuole d'Italia* nel 1890; redige lo statuto della Compagnia di assicurazione *Lega per insegnanti cattolici* nel 1891 e nello stesso anno fonda il periodico *Fede e Scuola*; promuove nel 1892 l'erezione di *Circoli universitari cattolici* e collabora alla fondazione della *Unione Leone XIII di studenti bresciani*, da cui nascerà la FUCI; nel 1893 fonda la rivista pedagogica e didattica *Scuola Italiana Moderna* e il settimanale *LA Voce del Popolo*; nel 1896 sostiene la causa della *Federazione Universitaria Cattolica* e, al Congresso di Fiesole, ripropone il progetto di una *Università Cattolica* in Italia.

Giuseppe Tovini muore prematuramente a Brescia

## CARTA D'IDENTITÀ



Nome..... GIUSEPPE  
Cognome..... TOVINI  
Nato il..... 14/3/1841  
A..... CIVIDATE CAMUNO  
Morto il..... 16/1/1897  
Canonizzato nel..... 1998

il 16 gennaio 1897, all'età di 55 anni.

Il segreto e il mistero della vita di questo uomo, fervente cattolico, lavoratore instancabile, capace di grandi sacrifici per mettersi al servizio del bene con criteri e metodi da vero imprenditore, sta nella sua fede semplice e nella spiritualità intensa, anche se ordinaria: preghiera, lavoro ordinato, devozione alla Madonna, visione francescana della vita, profondo e radicato senso di appartenenza alla Chiesa.

È beatificato da Papa Giovanni Paolo II, durante una solenne celebrazione allo stadio di Brescia nel 1998. □

## La grande "vocazione" per Tovini:

*La grande "vocazione" per Tovini: l'impegno per l'educazione e la scuola. L'educazione costituisce per Tovini il nodo dell'intera questione nazionale, la chiave per risolvere il conflitto tra fede e patria: «Un pericolo supremo - dirà all'VIII congresso dei cattolici, a Lodi - ci sovrasta. Quanto è più grande, più sacro, più prezioso, più necessario, la cattolica Fede, è pienamente minacciato per mezzo delle scuole nell'italiana gioventù! Ogni sforzo si deve fare, ogni sacrificio sostenere, consumare anche il patrimonio, se è necessario, pur di conservare ai figli il tesoro della fede, perché i figli senza la fede non saranno mai ricchi, colla fede non saranno mai poveri».*

# Notizie da San Rocco

Ogni anno, nell'imminenza del 16 agosto, si provvede con particolare cura al riordino della chiesa di San Rocco, per renderla splendida nell'importante occasione di festa.

Quest'anno, durante i lavori di pulizia dell'altare dedicato proprio a San Rocco e a San Nicola di Tolentino – del quale sono stati smontati i sei candelabri e il crocifisso: ciascuno è formato da quarantotto pezzi, lucidati uno ad uno e rimontati con un pregevole risultato – da un'intercapedine nascosta è saltato fuori uno stendardo viola, arrotolato con cura, che stava riposto lì da chissà quanto. L'insolito episodio è capitato al cavalier Giovanni Mario Buffoli, "amico" della chiesa di San Rocco, che non nasconde l'emozione provata in quel momento.

Si tratta di un drappo di cotone, all'incirca di m. 2,20 x 1,50 con la scritta "Stabat Mater Dolorosa" e al centro il cuore trafitto da una spada, simbolo di devozio-

ne alla Vergine Addolorata, sovrastato da un fiocco azzurro con fiori rossi e circondato da altri fiori bianchi e oro.

*«Veder morire un figlio è per una madre il dolore più grande che ci sia, non vi sono parole che possano consolare chi, naturalmente aspettando di poter morire dopo aver generato, allevato ed educato, l'erede e il continuatore della sua umanità, vede invece morire il figlio mentre lei resta ancora in vita, quel figlio al quale avrebbe voluto ridare altre cento volte la vita e magari sostituirsi ad esso nel morire».* ([www.santie-beati.it](http://www.santie-beati.it))

Interessante notare come anche nel paliotto dell'altare principale della chiesa sia raffigurato lo stesso simbolo.

La festa liturgica della Beata Vergine Addolorata ricorre al giorno d'oggi il 15 settembre, ma anticamente veniva celebrata nell'imminenza della Pasqua.

Nelle Memorie del prevosto Morcelli vi è un'annotazione datata 4 aprile 1800 (giovedì della settimana di Passione) in cui si parla di una festa di Maria Addolorata, proprio a San Rocco. Si può ragionevolmente ritenere che la chiesa di San Rocco sia stata sede di una Confraternita assistenziale o

penitenziale, o di una Congregazione religiosa che faceva riferimento alla Vergine Addolorata. Quello ritrovato ne sarebbe lo stendardo. Sarebbe interessante se qualcuno dei nostri lettori conoscesse i dettagli di questa storia: al solito aspettiamo fiduciosi.

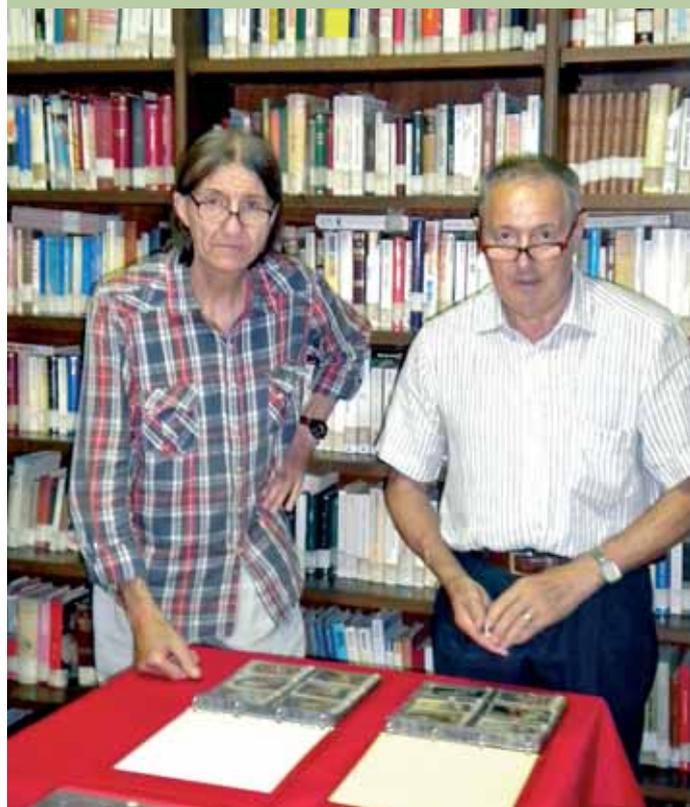
La tradizionale festa di metà agosto, rivitalizzata dal rinnovato impegno degli "Amici di San Rocco" ha prodotto i risultati sperati: numerosa partecipazione, buone occasioni di svago tra arte, musica e buoni piatti, momenti di intensa devozione, ma soprattutto la certezza che i lavori di restauro potranno partire presto. È ciò che si augurano tutti i clarensi. □

## I santini alla Bcc

Durante la settimana del palio appena trascorsa si è tenuta, presso la Biblioteca Circolante Cattolica di via Garibaldi, un'interessante mostra di immagini religiose, le popolari *maistà*, nel ricordo di un amico sacerdote e collezionista scomparso: don Giacomo Scalvini.

La ricca raccolta - circa millecinquecento immagini scrupolosamente ordinate e conservate in numerosi album - è del collezionista Corrado Baggio, nostro concittadino e amico. È stata presentata ai numerosi visitatori grazie alla disponibilità del gruppo di collaboratori della biblioteca, in particolare del signor Gianfranco Feriti.

L'idea è stata generalmente apprezzata e potrebbe essere la prima di altre analoghe iniziative volte a valorizzare la Biblioteca, che sta sempre più diventando il "luogo" della memoria e della storia cittadina. □



## U.N.I.T.A.L.S.I.

## Viaggio alla “Piccola Lourdes”

Diciamoci la verità: il suono della sveglia alle ore sei è stato tutt'altro che incoraggiante, soprattutto se parliamo dell'unico giorno dedicato al riposo! Ma è da tempo che avevamo dato la nostra adesione per partecipare al pellegrinaggio alla “piccola Lourdes” di Chiampo (VI) così, in una tiepida mattinata di fine agosto, eccoci pronti a partire per vivere questa giornata organizzata dall'U.N.I.T.A.L.S.I. (Unione Nazionale Italiana Trasporto Ammalati a Lourdes e Santuari Internazionali). Arrivati al luogo fissato per il ritrovo, ci stupisce e ci diverte la vitalità dei nostri compagni di viaggio, uomini e donne che per età avrebbero potuto essere nostri genitori (e alcuni anche nonni) ma dall'energia e dall'entusiasmo contagiosi! Il viaggio in pullman, diventa occasione per conoscersi, fare due chiacchiere, scambiarsi pettegolezzi o le ultime novità del paese, ma anche per cantare una canzone tutti insieme litigando sulla correttezza delle parole!

Fra un canto e una risata giungiamo a destinazione. Edificata in cemento e ferro nel 1935, dal beato Claudio Granzotto con devozione e competenza, la Grotta del Santuario di Chiampo è copia fedele di quella dei Pirenei in Francia. La statua dell'Immacolata in marmo di Carrara fu scolpita dal beato, che infuse nel marmo la sua profonda venerazione alla Vergine. Durante la costruzione della Grotta, quando sembrava venir interrotta da contrarietà insormontabili e restare un sogno infranto, il beato Claudio profetizzò: *“Questa grotta diventerà un luogo di preghiera e qui verrà tanta gente.”*

Sulla destra del viale che porta alla Grotta, alla fine degli anni '80, è stata realizzata una monumentale *Via Crucis*. Il percorso, che si snoda entro un parco botanico in una cornice di alberi e massi geologici, è costituito da statue di bronzo in altezza naturale, opera di sette scultori. La rappresentazione statuale si apre con una scultura

di introduzione raffigurante san Francesco che riceve le stimmate; alle sue spalle Cristo, nelle vesti di un serafino alato, si fonde con la figura del Santo e insieme si propongono come guide spirituali del cammino. Seguono poi le quattordici stazioni tradizionali, tutte collegate in un unico percorso che culmina proprio con la Resurrezione. Guidati da don Alberto ci immergiamo nella suggestione di questo posto meraviglioso, che esorta al raccoglimento. Si cammina insieme, ognuno con la propria speranza nel cuore, ognuno con la propria preghiera. Viviamo all'unisono intimità e condivisione.

La giornata prosegue con uno splendido pranzo al ristorante “La Pieve”, respirando un clima goliardico e amichevole, ed un successivo momento di preghiera con la recita del rosario all'interno del Santuario. Inoltre merita una visita il Museo naturalistico Padre Aurelio Menin, che contiene un prezioso patrimonio culturale con sezioni distribuite su due piani che van-

no dalla paleontologia, alla mineralogia, alla zoologia, agli strumenti musicali, ecc. Un plauso va ai volontari dell' U.N.I.T.A.L.S.I. che fin dal primo minuto ci hanno ricoperto di premure, dimostrandosi anche intrattenitori simpatici e instancabili lavoratori! Ci siamo sentiti in un grande gruppo.

Intraprendere un pellegrinaggio è un'esperienza di fede e di stimolo culturale che supera il solipsismo contemporaneo esaltando la reciprocità e la condivisione autentica, è la riscoperta dell'altro come persona diversa da noi e proprio per questo, speciale.

**Silvia e Matteo**

## Una giornata di preghiera

Domenica 28 agosto, il gruppo U.N.I.T.A.L.S.I. di Chiari ha organizzato un pellegrinaggio alla Piccola Madonna di Lourdes a Chiampo (VI). Più di 160 persone hanno pregato, dalla suggestiva via Crucis alla S. Messa concelebrata dal nostro don Alberto davanti alla grotta della Beata Vergine. Dopo un pranzo consumato in allegria, ci siamo recati per il S. Rosario, guidati sempre da don Alberto, davanti alla Grotta. Ognuno ha meditato i Santi Misteri in un intimo raccoglimento e l'amore si percepiva in tutto il gruppo. La giornata si è conclusa in grande serenità, con il reciproco impegno a rinnovare questi momenti di preghiera e di amicizia.

**Ernestina**



## ACLI

**Pianeta anziani: il contributo della FAP**

La Federazione anziani e pensionati delle Acli vuol contribuire, attivamente, a trovare le migliori soluzioni ai numerosi problemi riguardanti gli anziani, con una particolare attenzione ai non autosufficienti. Le nostre analisi partono dall'esame della realtà demografica della Comunità clarense, la quale è composta da 18.650 persone, delle quali oltre 3.000 sono di origine straniera.

Da una lettura dei dati scopriamo che le nascite, a Chiari, sono passate dalle circa 250 unità fino agli anni 60, riducendosi nei decenni successivi attorno alle 150 unità, e che da almeno dieci anni a questa parte i bambini, figli di italiani, sono stati circa 120 annui. Infatti il numero dei Battesimi, indicati sull'Angelo parrocchiale, sia nell'anno 2000 che nel 2010 risultano 117, con qualche oscillazione in meno negli anni intermedi.

Dobbiamo, però, aggiungere che, recentemente, c'è stato un forte aumento della prima infanzia, dovuto ai ricongiungimenti familiari di immigrati aventi già dei minori, ma anche per nuove nascite relative a genitori non di origine italiana. Lo scorso anno il totale dei bambini/e nati è stato di 202, e 189 nell'anno precedente.

Nonostante questa ripresa della natalità, Chiari continua ad essere uno dei comuni con un maggior tasso di vecchi rispetto ai giovani. I no-

stri anziani ultra sessantacinquenni erano già il 17,50% della popolazione nel 2002; attualmente hanno superato il 23%. Il prolungamento della vita è una buona cosa, ma come affrontare, a lungo, le situazioni di disabilità e di non autosufficienza di questa già consistente percentuale di anziani e che nel futuro andrà sempre più aumentando?

Chi provvederà? E con quali risorse?

Va ricordato che nel 2007, il Governo allora in carica aveva costituito il Fondo per la non autosufficienza, ed erano stati racimolati 300 milioni di Euro. Lo scorso anno, l'attuale Governo ne ha aggiunto altri 100 milioni. Ma con la legge di stabilità 2011 il Fondo è stato azzerato. Si deve inoltre precisare che il Fondo Nazionale (quello generale) per le politiche sociali, che comprende pure le politiche della famiglia, nel 2008 disponeva di Euro 2.520.000, mentre per il 2011 ci sono soltanto Euro 349.400. Altri interventi pubblici, all'orizzonte, non si intravedono. Tutto lascia prevedere che gli anziani non più autosufficienti rimarranno in carico alle rispettive famiglie, o al supporto del volontariato, se ci sarà ancora. Alcune considerazioni vanno fatte in merito alle badanti, provenienti dalla Moldavia e dall'Ucraina. Si è trattato di una risposta immediata e semplice ad un dop-

pio bisogno emergente: da un lato queste donne di mezza età che lasciano la loro famiglia per poter guadagnare un sostegno

economico per la stessa; dall'altro, le nostre famiglie in difficoltà a trovare tutto il tempo necessario per assistere degli anziani che non possono più essere lasciati soli, anche in casa.

Il costo della badante è certamente molto inferio-

**Mo.I.Ca informa**

**In occasione della Festa del Lavoro** il Mo.I.Ca aveva ricevuto l'invito al Quirinale dal Presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano. Tina Leonzi ha espresso la propria soddisfazione, constatando che finalmente anche quello di casa viene considerato come un vero lavoro.

**L'anno sociale 2010-2011** si è concluso lo scorso giugno con la 29° Assemblea Nazionale, alla quale il Gruppo di Chiari ha inviato una delegazione di quattro amiche. La località prescelta, Castellammare di Stabia, sulla Costiera Amalfitana, è veramente splendida e l'Hotel Stabia, lussuoso e imponente con i suoi saloni che si affacciano sul mare, ha fatto da cornice all'entusiasmo delle circa duecento partecipanti. C'è stato il messaggio di augurio con la benedizione del Papa, e quello del Presidente della Repubblica, i saluti di benvenuto delle autorità locali, del Presidente della Regione Campania e della Provincia di Napoli.

**Il 10 giugno** è stato dedicato agli adempimenti statutari e alle relazioni delle Responsabili regionali. Per Chiari non era previsto alcun intervento, ma inaspettatamente la nostra responsabile è stata invitata a parlare. Ha quindi approfittato dell'occasione per sollecitare le donne a rispettare l'ambiente e a diffondere la cultura del rispetto per la natura. L'ultimo giorno era in programma una breve gita a Capri.

**I nostri temi in programma** attualmente a livello istituzionale sono due: l'ampliamento della percentuale della pensione di reversibilità, in modo da permettere a chi rimane sola di far fronte alle spese domestiche; l'adozione obbligatoria del dispositivo che blocca il motore dell'auto, quando il guidatore è in stato di ebbrezza o sotto l'effetto di stupefacenti. Questo dispositivo è già in uso nei Paesi del Nord.

**È giunta la convocazione** per l'Assemblea Europea, che si terrà in ottobre a Varsavia, Polonia. Ne parleremo nel prossimo bollettino.

*Ida Ambrosiani*

re rispetto al ricovero in RSA, anche se l'assistenza, dal punto di vista infermieristico, può avere alcune carenze per una scarsa preparazione professionale di queste persone.

Ma a prescindere da quali persone e da quali luoghi provvederanno ad assistere i molti anziani residenti, rimane immutata la necessità di risorse economiche e sociali per far fronte ai bisogni di molti anziani, con pensioni modeste e sprovvisti di una rete familiare sufficiente per alternare l'assistenza. Come responsabile della Fap, ritengo che i circa quattromila pensionati clarensi (come i pensionati in genere) devono attivarsi al fine di trovare, già all'interno del pianeta anziani, le indicazioni per la soluzione della complessa problematica. Sono convinto che oggi non sia neppure pensabile di far gravare i costi della terza età sulle giovani generazioni, così esili in termini di quantità, ed alle prese con molteplici problemi, anche finanziari.

Una proposta che può farsi strada è quella di applicare una ritenuta sulle pensioni dello 0,25% al fine di costituire, o ricostituire, il Fondo per la non autosufficienza, al quale poter attingere per compensare le persone che sceglieranno di prestare la propria assistenza agli anziani, divenuti disabili assoluti.

Credo sia un modo per assicurare ai pensionati alcune certezze e poter vedere rispettati i loro diritti nei momenti difficili della vita.

**Giuseppe Delfrate**

## Pastorale del Creato

### La salvaguardia della natura

Il 1° settembre scorso si è celebrata la VI Giornata per la salvaguardia del Creato. A questo argomento è stato dedicato tutto il mese di settembre e, in una lettera dei nostri Vescovi, ci viene ricordato il vero senso, dal punto di vista religioso, di ciò che significa per l'uomo, per i Cristiani, il rispetto per l'ambiente donatoci da Dio. Durante le Messe domenicali era stato distribuito il testo della lettera della CEI con i vari argomenti che ci riguardano e che riassumiamo brevemente. Anzitutto va osservato che la terra è stata affidata all'uomo come un giardino in cui continuare l'opera della creazione. Dalla Sacra Scrittura ci viene l'esempio dell'accoglienza gratuita che Abramo riservava ai forestieri. Anche la vita va accolta come dono di Dio, in ogni situazione. La stessa accoglienza va riservata nei confronti dei poveri immigrati che fuggono dalle loro terre, martorate da guerra e carestie. Infine è da sottolineare il dovere educativo di ogni Cristiano, che consiste nel , coltivare , un'attitudine di gratitudine a Dio per il dono del Creato.

Ci è stato però insegnato che, a causa del peccato originale, l'uomo è stato costretto a lavorare duramente per vivere. Questo fatto comunque non comportava necessariamente lo sfruttamento indiscriminato delle risorse e la distruzione dell'ambiente. Di ritorno da un breve viaggio nel Sud-Italia, ho ancora negli occhi lo spet-

tacolo meraviglioso della Costiera Amalfitana, delle isole come perle nel Golfo di Napoli, dei monti sullo sfondo. In quella splendida natura, però, la mano dell'uomo ha riempito di cemento dappertutto, fin le pendici del Vesuvio. Le strade dei paesi erano quasi impraticabili per le auto parcheggiate tranquillamente in terza fila; vari cartelli vietano la balneazione a causa della vicinanza con scarichi fognari non trattati.

Di fronte a tutto questo mi è venuto spontaneo pensare all'importanza della raccolta differenziata "porta a porta".

Questo probabilmente convincerebbe a conferire correttamente i rifiuti anche quelle brave persone che finora buttano tutto nei cassonetti ordinari.

Rimane solo da sperare che si risvegli la coscienza di noi tutti e che la smettiamo di trasformare la ter-

ra, questo gioiello, in una grande pattumiera. Recentemente si è annunciato che partirà una serie di provvedimenti europei a favore della qualità dell'acqua e sembra che dobbiamo dedicare una maggiore quantità di risorse a questo scopo generale. Si tratterà di migliorare gli acquedotti, gli impianti di depurazione industriali e civili e così via. Intanto don Gabriele Scalmana, il sacerdote incaricato dalla nostra Diocesi per l'azione di Pastorale del Creato, sta preparando un nutrito programma di incontri per sensibilizzare le persone verso l'amore per il Creato e la natura. In luglio aveva inviato al Vescovo ed ai Parroci una breve lettera in cui riassumeva il suo operato nell'anno 2010-2011, confermando la propria disponibilità ulteriore. Gli auguriamo buon lavoro e l'aiuto della nostra preghiera.

**Ida Ambrosiani**



## Biblioteca Morcelli - Pinacoteca Repossi

### Vieni a conoscere il TUO Museo

Ormai da molti anni, la Fondazione Biblioteca Morcelli-Pinacoteca Repossi di Chiari offre progetti didattici e laboratori per le scuole di ogni ordine e grado. Sempre numerosa e attiva è la partecipazione, con gli allievi coinvolti socialmente ed affettivamente nell'avventura del conoscere e del fare, consapevoli sempre di più della bellezza dell'arte.

All'interno dei nostri laboratori, l'approccio alle opere è sempre interattivo, ludico e coinvolgente e fa leva sulle emozioni perché l'incontro con il museo lasci un segno profondo nella memoria di ciascuno. Dalle visite guidate alle visite animate, dai laboratori agli incontri propedeutici di avvicinamento all'arte moderna e contemporanea, il museo si offre come uno spazio attivo e di educazione a 360 gradi.

Tra i progetti didattici e i laboratori collaudati e riconfermati degli anni precedenti (*Caccia al tesoro; A passeggio... nel paesaggio; Il mito di Ulisse; Il mondo degli archivi; Il mondo degli dei e dei miti greci; Guardiamoci!; Il ritratto; L'abito fa il monaco; La magia del colore; Dagli amanuensi al libro a stampa; De animalibus pictis; La bottega del pittore, Il collage; Questo lo so fare anch'io!; Ho scelto te...; Diamo vita alla natura morta; Al museo con gusto; Inchiostro e penna d'oca; I suoni dell'arte; Io un po' Kandinskj, un po' Mirò*), **per il 2011 e 2012** vi sono tre novità: con *Esplorazioni materiche* si scopriranno quali materiali l'artista utilizza per le sue creazioni e la materia dunque, sia essa la carta, l'argilla o le fibre, non sarà che il prete-

sto per fare esperienza creativa, sensoriale, tattile, in un contesto piacevole di gioco e di sviluppo interpersonale; *Le so tutte!* è una visita guidata "attiva", con uno spazio dedicato al gioco/quiz, per presentare il museo come spazio vivo, di educazione, di confronto e di arricchimento, non unicamente come luogo di conservazione e tutela... Vincerà e si porterà a casa il prezioso attestato di *Esperto d'Arte* chi conoscerà meglio il suo Museo! *Quante storie* invece consiste in un esercizio di scrittura creativa attraverso l'arte: l'attenta osservazione dei particolari delle opere più stimolanti e suggestive è finalizzata alla realizzazione di un mazzo di carte da gioco che ogni classe utilizzerà per dar vita a connes-

sioni tra elementi diversi per creare una serie infinita di storie. Si potrà giocare con esse, smontarle, ribaltarle, ricrearle...

Per saperne di più basta consultare il nostro sito web, [www.morcellirepossi.it](http://www.morcellirepossi.it), alla pagina delle Attività/Attività didattica, oppure, venire a trovarci in Fondazione.

Vi aspettiamo!

**Camilla Gualina**  
Responsabile servizi educativi



## Bertinotti - Formenti

### Progetto "Il Conventino"

Obiettivo della Fondazione Bertinotti Formenti è di rendere partecipe e consapevole la cittadinanza clarense e i comuni del distretto sette dell'ambito territoriale Oglio Ovest della creazione di una nuova associazione ONLUS, destinata alle famiglie con disabili. Questo progetto non nasce da zero, ma come prolungamento di un'iniziativa inaugurata da alcuni anni dalla cooperativa la Nuvola. A causa della crisi economica odierna, che sta colpendo le famiglie, e della difficoltà di mantenimento di tale servizio da parte dei comuni, la Fondazione Bertinotti Formenti si è sentita in obbligo, visto il suo carattere non profit, di offrire una tariffa agevolata alle famiglie che usufruiscono di questo servizio, in modo da dare agli ospiti una comunità nel progetto, sostituendone solo il nome. Da lunedì 25 luglio infatti è stata battezzata "Casa del sollievo".

Proposito dell'associazione è il pieno coinvolgimento all'interno della struttura delle famiglie e degli ospiti, che rappresentano il cuore e l'anima di questo progetto. Da diversi anni esiste il progetto "Oasi del sollievo" ed ha una propria storia che merita di proseguire nel tempo, in quanto l'intuizione di un servizio destinato a sollevare le famiglie di persone con disabilità più o meno grave, anche per brevi periodi, ha dato soddisfazione ai familiari coinvolti, riuscendo a garantire tempi

di riposo per recuperare le energie necessarie per proseguire poi nel delicato ed impegnativo compito di assistere una persona con difficoltà, rinviando più in là nel tempo il ricovero della stessa presso strutture residenziali.

Al fine di gestire questo progetto, che trova la propria sede negli ambienti di proprietà della Fondazione Bertinotti Formenti e che già sono in parte destinati alla CSS, la Fondazione ha individuato la forma giuridica dell'associazione quale strumento utile e funzionale alla gestione del progetto. L'Associazione è denominata "il Conventino"; alla presidenza della stessa è stato nominato un membro del consiglio d'amministrazione della fondazione, nella persona di Federica Mazzotti.

La finalità principale del servizio "Casa del Sollievo" rimane quella di offrire un sostegno alle famiglie di persone con disabilità durante il fine settimana, quale forma di sollievo per i familiari, che possono trovare adeguata assistenza per il proprio caro concedendosi così un tempo di recupero, ed anche in periodi di particolare "emergenza" legati ad eventi straordinari, quali i ricoveri ospedalieri.

Gli obiettivi fondamentali della nuova associazione sono, in primis, offrire spazio, utilizzando l'appartamento situato in Chiari presso la struttura di proprietà della Fondazione Bertinotti Formenti, che già costituisce un riferi-

mento ormai noto alle famiglie da molti anni. Secondariamente, offrire un tempo, strutturato nei fine settimana dal venerdì sera alla domenica sera, ma con la possibilità di attivazione immediata in settimana in caso di emergenza. Inoltre l'Associazione si impegna a offrire personale qualificato e competente con il compito di assistere con professionalità le persone disabili durante la loro permanenza, col fine di garantire alle famiglie un servizio di qualità in grado di accogliere i loro cari con sicurezza e affidabilità e di garantire agli ospiti opportunità di socializzazione tra persone affette da disabilità così da condividere attività comuni.

Il personale dell'associazione si dedicherà alle pratiche e all'assistenza agli ospiti legate ai bisogni primari e alle attività ludiche ed educative rispettandone l'individualità caratteriale. Inoltre, per aiutare le famiglie, l'Associazione si impegna nel mese di agosto, coincidente con la chiusura di tutti i centri diurni del territorio, a tenere aperto il servizio per l'intero mese. Infine garantisce tempi di apertura straordinaria nei casi di emergenza, anche durante la settimana. L'associazione "Il Conventino" si riserva di applicare delle tariffe ridotte alle famiglie in situazioni di indigenza, nel rispetto degli scopi statutari della Fondazione Bertinotti Formenti di cui è emanazione.

*Il consiglio di amministrazione*

### Presbiterio della Comunità Parrocchiale di Chiari

#### **Mons. Rosario Verzeletti**

Via Morcelli, 7  
030/711227

#### **don Alberto Boscaglia**

Via Tagliata, 2  
328 8163662

#### **don Fabio Mottinelli**

Via Garibaldi, 5  
030/711136

#### **don Giovanni Amighetti**

Pza Zanardelli, 2  
328 1416742 - 030/7000667

#### **don Valentino Bosio**

Via Garibaldi, 5  
030/711154

#### **don Davide Carsana**

Pza Zanardelli, 2  
030/7002087

#### **don Stefano Almici**

Pza Zanardelli, 2  
030/7001979

#### **don Angelo Piardi**

V.le Mellini tr.I, 2  
030/7000930

#### **don Mario Rusich**

Via De Gasperi, 18  
030/711372

#### **UFFICIO PARROCCHIALE**

030/7001175

#### **CENTRALINO CG2000**

030/5236311

#### **don Antonio Ferrari**

Via Palazzolo, 1  
030/7006806

#### **don Mario Bonfadini**

Via Palazzolo, 1  
030/712356

#### **don Luca Castelli**

Via Palazzolo, 1  
340 5638014 - 030/7000959

#### **don Silvio Galli**

Via Palazzolo, 1  
030/7002200

#### **CENTRALINO**

**CURAZIA S. BERNARDINO**  
030/7006811

## Il nuovo direttore dei Salesiani

# Don Stefano Vanoli

Sabato 27 agosto 2011 ha fatto il suo ingresso ufficiale nella Comunità Salesiana di San Bernardino come Direttore il sacerdote salesiano don Stefano Vanoli. Gliela ha affidata come "obbedienza" il nuovo Ispettore don Claudio Cacioli. Proposto dall'Ispettore con il suo Consiglio, lo ha nominato per un primo triennio Direttore il Rettor Maggiore don Pascual Chavez.

La funzione religiosa che lo ha presentato oltre all'aspetto giuridico porta un suo aspetto spirituale. È don Bosco stesso che per mezzo dei Superiori gli affida il compito di "Padre e Maestro", quasi un prolungamento della sua presenza misteriosa, ma reale, rispetto ad una Comunità viva e vigorosa. Con la Comunità gli viene affidata tutta l'Opera Salesiana nelle sue diverse articolazioni: Scuola, Curazia, Oratorio e Centro Giovanile, Famiglia Salesiana. Anche quest'anno educativo-pastorale essa si presenta in pieno sviluppo come persone e come strutture.

Il merito va al lavoro e al sacrificio dei tanti Confratelli e Direttori, che dal 1926 si sono succeduti, alla benevolenza ed aiuto di tanti benefattori, picco-

li e grandi, e alla fiducia e simpatia delle famiglie. Si tratta anche di continuare i rapporti con la zona pastorale ottava, specie con le parrocchie da cui provengono gli allievi della nostra scuola, con il territorio, con le autorità civili e militari, come è prassi tradizionale salesiana. È una grossa responsabilità che viene a cadere sulle spalle del nuovo Direttore. Per fortuna don Stefano è giovane e nel pieno delle sue forze. Ha già al suo attivo l'esperienza di Direttore a Milano-Don Bosco e a Lugano in Svizzera. E a questo compito si è preparato nello studio e nell'attività pastorale svolta con entusiasmo giovanile. Pur avendone i titoli accademici necessari, non farà il professore, ma seguirà ogni cosa, compresa l'amministrazione.

Gli hanno augurato il successo, al momento dell'ingresso, i confratelli, gli insegnanti, gli amici, tra cui, presenza significativa, il Prevosto Mons. Rosario Verzelletti. Gli hanno assicurato anche la piena collaborazione tutti, per quanto compete ad ognuno. Così hanno garantito il loro sostegno i numerosi volontari dell'Opera Salesiana.

**don Felice Rizzini**

## Mostra di pittura

*In occasione della festa del Perdono d'Assisi, nella settimana dal 31 luglio al 7 agosto 2011, si è tenuta a San Bernardino una mostra collettiva di pittura, molto visitata ed apprezzata dalla popolazione. Essa esponeva una antologia di pittori della Bassa Bresciana, che appartiene a Silvano Bertinelli di Mairano (Bs). Bancario, da anni visitando mostre ed entrando in contatto con gli stessi artisti, si è fatto una raccolta notevole di opere d'arte delle diverse tendenze. Quest'anno hanno partecipato alla mostra anche don Piero Bettinzoli con un Cristo e, per la prima volta, anche il coadiutore salesiano Luigi Fumagalli. Lasciamo la parola ora allo stesso Silvano Bertinelli.*

Un pubblico numeroso e vario frequenta nei primissimi giorni di agosto San Bernardino di Chiari, per la Festa del Perdon d'Assisi. Per l'occasione don Felice Rizzini, appassionato d'arte, ogni anno si impegna ad offrire un momento culturale di prestigio. Abbiamo voluto quest'anno proporre alcune espressioni del mondo dell'arte figurativa. Così, partendo dagli affreschi di Giacomo Olini, con temi a caratteri sacro e paesaggistico, siamo arrivati alle costruzioni astratte di GianCarlo Zammarchi. Diversi sono gli autori presentati nell'antico salone refettorio dei frati.

Possiamo iniziare con Oscar Di Prata, i cui disegni si accompagnano ai ritratti di Dino Decca e con gli studi di modelle della nostra Bassa, Giacomo Bergomi e con il ritratto di "Signora" di Galanti. Un disegno neo realista di Gianni Ghelfi viene accostato ai colori luminosi e siderali di Fra Massimo Tabarelli. La "materia" di GianPaolo Ballerini fa da sponda al surrealismo malinconico e di stampo bresciano di Botticini e al cromatismo di Dino Gregorio. La luminosità impressionista e la serenità dei fiori e negli strappi a soggetto sacro di Olini, l'essenzialità geometrica nella "maternità" della Paulmary e la violenza espressiva nella figura del Cristo nelle tele di Soncina, Ballerini, Baracco, hanno richiamato l'attenzione.

Il visitatore occasionale e l'appassionato possono in qualche modo essere interessati alla mostra d'arte. Questa esposizione vuol essere un inno alla bellezza come è intesa, sentita ed offerta da autori di cultura, di esperienze e di modi di esprimersi diversi.

**Silvano Bertinelli**



## Nuovo logo dell'Azienda ospedaliera

Martedì 6 settembre 2011, durante l'Assemblea dei genitori e dei docenti del triennio di inizio d'anno, a San Bernardino è stata premiata Desirée Albieri, già allieva dell'Istituto Professionale Grafico, alla presenza dei familiari e dei dirigenti dell'Azienda Ospedaliera "Mellino Mellini".

Ad aprile essi avevano bandito un concorso per un nuovo logo aziendale, volendo un sostanziale rinnovamento, che passasse anche attraverso la propria immagine all'esterno. Si trattava di far riferimento ai presidi di Chiari, di Rovato, di Iseo, di Palazzolo sull'Oglio e di Orzinuovi e di mettere in rilievo il carattere specifico dell'Azienda "prendersi cura e impegnarsi a curare" con scienza, competenza e passione per i pazienti. Fra i diversi loghi era stato scelto quello di Desirée Albieri, che proprio a giugno ha conseguito la maturità professionale a pieni voti. È un buon auspicio per il lavoro pubblicitario che intenda intraprendere o la facoltà universitaria che voglia frequentare. È un indice positivo per la Scuola che, purtroppo, non gode ancora di molta popolarità fra i giovani e le famiglie. La nostra zona, sul piano operativo, presta molta attenzione a tale settore con molte aziende.

*don Felice Rizzini*



## È bello sentirsi un po' speciali qui a San Giovanni!

Potremmo iniziare citando le solite frasi: "I bravi ragazzi non fanno più notizia", "Ho conosciuto dei giovani speciali" etc., ma la verità è che vogliamo parlare dei nostri ragazzi normali, gli adolescenti di San Giovanni. È un bel gruppo, sono circa una dozzina e si ritrovano ogni sabato e domenica nel nostro sagrato. Sono sempre alla messa delle 10.30 la domenica mattina, alcuni riuniti intorno all'altare, altri suonano e animano la messa, c'è chi legge e chi raccoglie le offerte.

Avrete avuto sicuramente occasione di vederli pochi giorni fa se siete venuti a trovarci alla nostra solita (e meravigliosa) sagra annuale in onore del Martirio di San Giovanni Battista.

Loro erano quelli che servivano ai tavoli o li pulivano, quelli che insistente vi chiedevano di acquistare biglietti della lotteria o che lusingavano la vostra ambizione di vincere proponendovi giochi di precisione. Erano quelli che vi convincevano a comperare biglietti della pesca di beneficenza che vi avrebbero fatto portare a casa gli articoli più disparati.

Certo, loro erano anche quelli che potevate vedere (e riconoscere dalla maglietta nera e gialla) seduti sfiniti ai tavoli, che si raccontavano chissà quali pettegolezzi accaduti la sera stessa, o forse storie di mesi fa.

Quelli che verso le prime "luci" della notte (dopo che il gruppo musicale della serata se n'era andato) si riunivano intorno ad una chitarra a cantare canzoni di questi ed altri tempi, permettendo così anche agli adulti di avvicinarsi e divertirsi insieme.

Ma forse non avete potuto osservarli durante i preparativi: ogni pomeriggio uno dopo l'altro comparivano nella piazzetta, a volte ancora un po' assonati e stanchi, ma volenterosi nel cimentarsi in qualunque "fatica" venisse richiesta loro, sempre aiutando i bambini più piccoli che si davano anch'essi parecchio da fare!

Era proprio splendido vederli, ve lo assicuriamo, faceva sentire che la speranza nel futuro non deve mai essere

da meno perché se il passato è stato costruito su fondamenta solide, difficilmente i valori così conosciuti verranno a mancare.

È questa la speranza che dà la forza anche a noi, adulti o quasi, di continuare ad impegnarci per rendere sempre migliore la nostra chiesetta, la fiducia di sapere che il volontariato è forte e radicato anche nelle nuove generazioni e non verrà mai meno.

Effettivamente noi siamo cresciuti con l'esempio di un grande educatore, il nostro caro don Luigi che, da quando venne a Chiari, radunò giovani e bambini della nostra zona in un cammino che di gruppo in gruppo continua tutt'oggi.

I valori cristiani e il sano esempio di Gesù che chiamava i bambini a sé, questo è lo spirito che alimenta la forza della nostra comunità e porta i fanciulli a farne parte con gioia.

E questa è anche la sfumatura che si può cogliere leggendo il libro scritto da Mino Facchetti e presentato lo scorso 2 settembre: "San Giovanni's Family - Chèi dè San Giuan". Insomma, i bravi ragazzi fanno notizia eccome e i nostri giovani sono (come sempre siamo modesti) proprio speciali, ma tutto questo grazie all'aiuto di qualcuno lassù che, confidando, ci guarda sempre con un occhio in più! □



# City camp e non solo...

Il City Camp è un campo estivo formativo che ha come obiettivo l'insegnamento della lingua inglese attraverso il gioco e l'espressione delle emozioni, con un approccio che coinvolge e stimola la globalità dei ragazzi nell'acquisizione della lingua inglese. L'idea di promuovere un'esperienza di questo genere nasce e si sviluppa durante un corso di aggiornamento professionale di due insegnanti clarensi che conoscono l'Acle, l'associazione che si occupa dell'organizzazione di city camp in Italia e all'estero. È l'Acle, infatti, che prepara e seleziona i tutor, dopo un training che dura diversi mesi da dislocare nelle varie sedi operative.

Nel 2010 le due insegnanti danno il via al primo city camp in lingua inglese sul territorio clarense, grazie anche alla disponibilità dell'allora dirigente scolastico, aperto a questo genere di opportunità. L'esperienza risulta entusiasmante e quindi si pensa di riproporla anche quest'estate, grazie all'impegno delle due teacher e del Comune di Chiari, che mette a disposizione per l'evento nientemeno che la straordinaria location della Villa Mazzotti.

Così, dal 13 al 17 giugno 2011, alcune famiglie clarensi hanno ospitato i tutor (insegnanti/animatori) che hanno programmato un'intera settimana di lavoro/gioco, supervisionati dalle due insegnanti promotrici (camp directors).

La giornata di "lavoro" iniziava alle 9 del mattino per terminare alle ore 17 al grido di canti, giochi, danza e teatro, esclusivamente in lingua inglese. L'energia del

city camp era così potente che ha entusiasmato anche noi genitori. Sono la mamma di due ragazze che quest'estate hanno partecipato al City Camp in Villa. Ho scelto di scrivere questo articolo in quanto mi è venuta una grande voglia di condividere un messaggio di ottimismo con chi deciderà di leggere questo mio. Negli ultimi anni, infatti, tutti i mezzi di comunicazione di massa hanno portato alla ribalta la difficoltà che c'è nel creare una fattiva collaborazione fra scuola e famiglia.

Da un punto di vista sociologico, si può osservare che queste due istituzioni o, come preferisco chiamarle io, agenzie educative, hanno dato segni di crisi e per i tagli a cui la scuola è stata sottoposta e per la difficoltà dei genitori di dedicarsi ai figli per questioni lavorative ed economiche. Stando così le cose, i rapporti scuola-famiglia tendono a deteriorarsi: gli insegnanti si barricano dietro una sorta di "è difficile avere a che fare con i genitori che non capiscono il nostro lavoro e i nostri sforzi" e, per contro, i genitori liquidano la questione con "nessun insegnante ha voglia di sbattersi più di tanto". Risulta chiaro come questo processo di deresponsabilizzazione reciproca porti inevitabilmente a scontri più che a incontri costruttivi fra le due parti in causa, con inevitabili ripercussioni sui ragazzi che, dovendo andare a scuola, risultano essere i veri destinatari di dinamiche disfunzionali.

Mi sono chiesta, spesso, quale potesse essere il primo passo per andare verso la soluzione piuttosto che ri-

manere ancorati al problema. L'unica risposta che, fino ad ora, mi son data è che se vogliamo cambiare lo stato delle cose e trascendere i soliti luoghi comuni, è necessario che ognuno di noi parta da se stesso e

vada verso l'altro senza pregiudizi. Sostanzialmente, significa che scuola e famiglia sono due facce della stessa medaglia: l'accoglienza reciproca di limiti e risorse crea valore aggiunto, l'esclusione di una o dell'altra agenzia educativa toglie risorse alla relazione.

Un esempio di quello che



sto dicendo?

L'esperienza del city camp di Chiari.

Ho iscritto le mie figlie al city camp con l'obiettivo di far conoscere loro una cultura diversa, dei ragazzi stranieri con cui interagire e un modo nuovo di fare aggregazione, soprattutto in virtù del fatto che lo strumento principale di comunicazione era una lingua straniera. Per molti bambini o ragazzini l'approccio con il nuovo è stato un po' disarmante, tutti pensavano che gli altri sapessero più di loro e, dal di fuori, mi son resa conto di come il nuovo spaventi tutti. Son bastati due giorni per far comprendere ai partecipanti che si può imparare giocando, cantando, recitando e danzando. Naturalmente i ragazzini sanno attivare le proprie risorse meglio di noi adulti e si son ben integrati nel gruppo. Come genitore, invece, mi sono resa conto che, oltre ai contenuti passati in maniera prettamente ludica, c'è stata una particolare attenzione alla persona da parte delle camp director e dei tutor. Avere attenzione per la persona, significa, a mio avviso, accogliere l'altro per quello che è, senza giudizio o pregiudizio tenendo in forte considerazione le risorse di ognuno. Prova dimostrativa è stato lo show finale che ha visto cimentarsi i ragazzi in vari ruoli, a seconda delle loro capacità e del loro carattere.

Così, su un terreno condiviso da entrambe le agenzie educative, si è giocata la sfida della collaborazione fra le camp director e i tutor professionalmente ed umanamente competenti e i genitori che, rassicurati da questo clima di protezione e presa in carico dei propri figli, hanno seguito l'intera

settimana con grande entusiasmo.

Forse questo è solo un piccolo esempio di rapporto sereno e cordiale "scuola"-famiglia o forse il tempo limitato dell'esperienza, scevra da qualsiasi valutazione di merito, ha permesso un dialogo reciproco, ma mi piace pensare che la cultura del rispetto e della relazione si possa giocare anche durante i dieci mesi di scuola. Quindi, azzarderei una proposta: perché non dedicare una settimana di scuola a questo tipo di esperienza con la collaborazione dei genitori che si occupano dell'ospitalità dei tutor e degli insegnanti che, per un'intera settimana, a turno, fanno da spalla ai tutor all'interno della scuola?

Questo suggerimento avrebbe dei vantaggi concreti: tutti i ragazzi potrebbero usufruire dell'opportunità; la scuola investirebbe le sue risorse in un nuova esperienza; insegnanti e genitori si metterebbero in gioco divertendosi, avendo l'occasione di rispolverare il loro inglese; i presidi darebbero il via ad un sogno: la collaborazione fra scuola e famiglia. Allora, tutti insieme scopriremo che i nostri figli sono per natura curiosi e che tutti, dico tutti, desiderano imparare, basta solo comprendere che la diversità degli stili di apprendimento è sinonimo di ricchezza e non di esclusione, di qualsiasi genere essa sia e che insegnanti e genitori vogliono entrambi la stessa cosa: educare, dal latino "educere", ossia tirare fuori i talenti, rispettivamente, di allievi e figli, consci dell'alto valore civico di questa "missione". E allora, three, two, one... GO!

See you next year!

**Patrizia Pedercini**

## Anagrafe parrocchiale

dal 18 luglio all'11 settembre

### Battesimi

- |                                |                                  |
|--------------------------------|----------------------------------|
| 47. Edoardo Valeriano Zelaschi | 53. Edoardo Carlo Mario Scalvini |
| 48. Cristian Goffi             | 54. Alessandro Giulio Turrini    |
| 49. Edoardo Rossi              | 55. Alejandro Roberto Salvoni    |
| 50. Mattia Terzi               | 56. Emma Pederzoli               |
| 51. Giorgia Vezzoli            | 57. Paola Bolgarini              |
| 52. Kevin Bergamaschi          |                                  |

### Matrimoni

16. Massimo Di Chio e Giordana Buffoli
17. Roberto Salvoni e Tatiana Ogneva
18. Claudio Arrighetti e Emanuela Cropelli
19. Marco Schivardi e Federica Cucchi
20. Diego Raccagni e Debora Speziani
21. Marco Pensa e Stefania Vitale

### Defunti

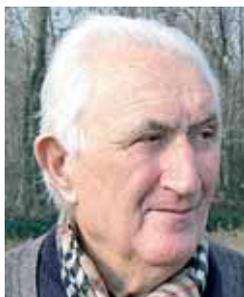
- |                                |            |
|--------------------------------|------------|
| 101. Vincenzo Lorini           | di anni 76 |
| 102. Paola Lorini              | 89         |
| 103. Giuseppe Marini           | 84         |
| 104. Alfredo Belotti           | 64         |
| 105. Ester Bosetti             | 91         |
| 106. Aldo Salvi                | 81         |
| 107. Giuseppe Festa            | 77         |
| 108. Egidio Vertua             | 82         |
| 109. Ester Campestrin          | 74         |
| 110. Maria Comaroli            | 84         |
| 111. Maria Clotilde Pedroni    | 81         |
| 112. Ferdinanda Rubagotti      | 88         |
| 113. Maria Dotti               | 85         |
| 114. Miriam Recaldini          | 52         |
| 115. Domenico Zagani           | 65         |
| 116. Maria Teresa Baresi       | 68         |
| 117. Giovanni Festa            | 83         |
| 118. Pierina Foglia            | 94         |
| 119. Raffaello Simonini        | 81         |
| 120. Federico Zotti            | 87         |
| 121. Luigia Lorini             | 86         |
| 122. Maria Salvi               | 63         |
| 123. Severino Lorenzi          | 76         |
| 124. Angelo Bonassi            | 74         |
| 125. Gianpaolo Pietta          | 78         |
| 126. Bruno Cittadini           | 63         |
| 127. Cesare Tonelli            | 86         |
| 128. Carlo Pelati              | 90         |
| 129. Faustino Facchetti        | 84         |
| 130. Gianna Rossi              | 86         |
| 131. Carlo Cicognini           | 79         |
| 132. Paolina Marella           | 93         |
| 133. Maria Giuseppina Piantoni | 70         |
| 134. Virginio Assoni           | 87         |



**Marinella Vertua**  
28/2/1947 - 15/10/2009

Carissima mamma, sono due anni che ci hai lasciato. Un'eternità. Difficile non pensarti. Impossibile dimenticarti. Mi giri in testa continuamente, ogni attimo che vivo mi ricorda i tanti momenti insieme. Dirti che mi manchi è banale, perché le parole non riescono a esprimere le emozioni. Sento un vuoto, non c'è la persona con cui mi confidavo, con cui scambiavo pensieri e parole, una persona che mi ha sempre sostenuta e mai giudicata. Un rapporto unico, irripetibile, incancellabile. Non preoccuparti, io non ti dimentico, perché ti ho dentro. Sempre. Ti amo tantissimo, mamma.

*La tua Maria*



**Federico Zotti**  
27/9/1923 - 20/8/2011

Ricorderemo sempre Federico Zotti e la sua storia. Contadino, poi soldato, operaio e custode storico della Gnutti. Uomo sempre presente per la sua famiglia d'origine - dodici figli, di cui lui era l'ultimo - e per quella che aveva creato con l'amata moglie Paola. E, infine, lo ricordiamo come Nonno tornato alla dedizione per la campagna, con il culto per il verde e per tutte le cose che fanno bene all'uomo.

*I tuoi cari*

### **Un pensiero per Miriam**

Cara amica mia, so che tu non leggerai questo mio pensiero, ma sono sicura che arriverà diritto alla tua anima. Mi tornano in mente tanti bellissimi ricordi dei giorni passati, quelli della nostra infanzia.

Eravamo accanto nei banchi di scuola: quante volte mi hai aiutato a fare i compiti perché rimanevo indietro! Quanto abbiamo riso e scherzato assieme a tutti i nostri compagni! Quante volte mi hai aiutato portandomi la cartella! Quanti sogni abbiamo condiviso!

Ho seguito il tuo percorso di vita con discrezione e nel silenzio, lo spegnersi pian piano del tuo corpo, come una candela.

Adesso il tuo spasimo è cessato, nel cielo brilla una nuova stella che illumina chi ti ha voluto bene.

Ti ricordo con affetto.

*Giuliana Cittadini*



**Giovanna Facchetti**  
in Garzetti

23/04/1936 - 27/10/2010

È già trascorso un anno da quando ci hai lasciato, ma i tuoi sorrisi e la tua dolcezza sono rimasti dentro di noi. Sei il centro dei nostri pensieri; ogni giorno che passa ringraziamo Dio per averci dato una persona meravigliosa come te. Ti vogliamo bene.

*La tua famiglia*



**Ferdinando Vezzoli**  
30/05/1934 - 01/10/2008

Caro Nando, sono già tre anni che te ne sei andato, ma i tuoi ricordi sono sempre presenti in noi come fosse ieri.

La vita continua e la forza di andare avanti la troviamo sapendo che tu sei sempre al nostro fianco come un grande sostegno, fino a quando verrà quel giorno in cui ci incontreremo e saremo eternamente uniti.

*La tua cara Pina  
e tutta la tua famiglia*



**Francesco Piceni**  
3/2/1891 - 25/2/1983



**Agnese Pedercini**  
21/1/1902 - 25/5/2006



**Pasquina Facchetti**  
in Piceni  
26/3/1937 - 15/3/1984



**Adolfo Piceni**  
18/9/1930 - 30/8/2010

A un anno dalla tua scomparsa è sempre vivo il tuo ricordo.

*I tuoi familiari*



**Rosa Metelli  
in Garzetti**

3/2/1943 - 16/10/2009

Non possiamo vederti,  
non possiamo toccarti,  
ma la tua presenza è  
sempre con noi.  
Ti ricordiamo con tanto  
affetto e amore.

*I tuoi familiari*



**Maria Faglia in Zini**

20/2/1933 - 28/9/2010

Ti ricordano con affetto  
i tuoi famigliari.



**Ester Campestrin  
in Borgogno**

25/9/1936 - 3/8/2011

avuto altri rapporti al di fuori della chiesa: qualche parola all'inizio o alla fine della funzione, e quasi sempre su argomenti religiosi.

Ma sono stati momenti bellissimi, perché Ester, trentina, figlia di un direttore di banda e di coro, oltre ad aver avuto in dono dal Signore una voce intonatissima e squillante, aveva chiaramente ereditato da suo padre la passione per la musica e una tendenza al perfezionismo che la portava a porre il massimo impegno ed attenzione affinché il "servizio verso i fratelli" (così intendeva la sua partecipazione) fosse il più puntuale possibile ed i canti risultassero di aiuto e sprone alla preghiera per i fratelli presenti.

Pochi, credo, la conoscevano, perché, coerentemente con il suo carattere riservato e schivo, non amava mettersi in mostra e se ne stava quasi sempre seminascosta dietro l'organo.

*Speciale* perché mi ha mostrato la sua fede incrollabile: cosciente dell'inesorabilità della sua malattia, non ha voluto mancare alla S. Messa finché ha potuto, trascinandosi in chiesa, con l'ausilio delle stampelle, fino all'ultimo.

Ricordo che quando mi parlò del suo problema io le assicurai che avrei recitato per lei un'Ave Maria davanti alla grotta di Massabielle, a Lourdes, dove mi reco spesso per accompagnare i pellegrini. Così feci. Evidentemente la Vergine, alla quale Ester era devotissima, aveva altri programmi per lei.

Ora, dopo la sofferenza, si è realizzata quella che è stata, ne sono sicuro, la sua massima aspirazione, il suo desiderio più grande: cantare le lodi del Padre con armonie perfette e sublimi, assieme ad interpreti angelici inimitabili.

Molti, prevedo, mi chiederanno perché ho voluto ricordare per iscritto una persona che ho conosciuto così poco e della quale ignoravo persino il cognome, mentre non l'ho fatto per nessuno dei moltissimi amici e parenti che se ne sono andati nel corso degli anni.

Chiedo loro scusa, ma Ester era una persona *speciale*.



**Rosa Foglia in Formenti**

30/9/1946 - 10/9/2007

Sei sempre nei nostri cuori.

*I tuoi cari*



**Giovanni Vezzoli**

10/1/1928 - 29/10/2008



**Giuseppina Massetti**

19/3/1928 - 17/2/1990

radio  
**Claronda**  
mhz 89.8

**Le nostre trasmissioni  
registrate negli studi  
della radio**

*Domenica*

**Il Clarondino** - ore 12.15

repliche: ore 17.00 e 19.15;  
lunedì ore 10.00

*Lunedì*

**L'Intervista** - ore 18.00

repliche: ore 19.15;  
martedì ore 10.00

*Martedì*

**Chiari nei quotidiani** - ore 18.00

repliche: martedì ore 19.15;  
mercoledì ore 10.00

*Giovedì*

**L'Erba del vicino** - ore 18.00

repliche: ore 19.15  
venerdì ore 10.00  
sabato ore 10.30;  
domenica ore 12.50

*Venerdì*

**Chiari nei quotidiani** - ore 18.00

repliche: ore 19.15;  
sabato ore 10.00

*Sabato*

**La fiaba** - ore 19.15

repliche: ore 21.00;  
domenica ore 21.00

*Tutti giorni*

In diretta le **S. Messe**  
e altre saltuarie trasmissioni

**Opere Parrocchiali**

Per volontà di Rosa Laura Buffoli	2000,00
In memoria di Agnese Tortelli per lascito testamentario	1550,00
N. N.	45,00
Coniugi Girelli in Occasione 50° anniv. di matrimonio	50,00
N. N.	40,00
N. N.	5,00

**Restauro Chiesa di Santa Maria**

Cassettina Chiesa domenica 17 luglio	5,00
Cassettina Chiesa domenica 24	1,00
Cassettina Chiesa domenica 31	25,00
Cassettina Chiesa domenica 7 agosto	3,00
Cassettina Chiesa domenica 14	3,00
Cassettina Chiesa domenica 21	15,00
Cassettina Chiesa domenica 28	20,00
Cassettina Chiesa domenica 4 settembre	7,00
M. E.	200,00
Vendite libri <i>Cinque anni con Mons. Rosario</i>	50,00

**Tetto del Duomo**

Cassettina Chiesa domenica 17 luglio	2,00
Cassettina Chiesa domenica 24	16,00
Cassettina Chiesa domenica 31	51,00
Cassettina Chiesa domenica 7 agosto	15,00
Cassettina Chiesa domenica 14	12,00
Cassettina Chiesa domenica 21	11,00
Cassettina Chiesa domenica 28	12,00
Cassettina Chiesa domenica 4 settembre 2011	10,00
Offerte domenica 31 luglio (Duomo - S. Maria)	2858,93
Offerte domenica 28 agosto (Duomo - S. Maria)	2619,97
In memoria di Paolina Pighetti	20,00
In memoria di Paola Lorini	50,00

N. N.	50,00
N. N.	50,00
N. N. in memoria di Giuseppe Marini	50,00
N. N. in memoria di Martino Cassiano, Virginia e Patrizia Moreni	500,00
N. N. per defunti Facchetti-Begni	50,00
N. N.	100,00
N. N.	20,00
N. N. in ricordo del defunto Gianfranco Martinelli	100,00
Un amico in ricordo del defunto Bruno Vezzoli	100,00
N. N.	30,00
N. N.	1000,00
Festa della trebbiatura 2011	1000,00
Giovanna Consoli	50,00
R. F. in suffragio del marito	20,00
M. E.	200,00
La comunità di Monticelli	100,00
In memoria di Egidio Vertua	30,00
Associazione Artiglieri	150,00
N. N.	500,00
N. N.	500,00
Offerte Chiesa Ospedale dal 25/7 al 31/7	515,00
Offerte Chiesa Ospedale dal 22/8 al 28/8	490,00
In memoria di Angelo Bonassi	50,00
Alcuni ammalati	100,00
In memoria dei propri defunti	50,00
Nell'anniversario di matrimonio di F. e A.	100,00
In memoria di Gianna Rossi	120,00
Nell'inaugurazione di un negozio	100,00

**Oratorio - Casa della Famiglia**

Offerte Cassettina centro Chiesa	59,00
Le famiglie di via L. da Vinci in memoria di Giuditta Faglia Ved. Barbariga	150,00
Dalle famiglie Festa in memoria del defunto Giovanni Festa	175,00
Dalle famiglie Festa in memoria del defunto Bruno Vezzoli	175,00

**Chiesa Cimitero**

In memoria di don Giacomo Scalvini	500,00
Gli amici di Giovanna in memoria della cara mamma Paola	300,00
Lamera e Lorini in ricordo dei cari defunti	500,00
I nipoti in memoria della zia Emma Gualina	250,00
M. E.	100,00
La famiglia e la moglie del defunto Alfredo Festa in occasione decimo anniversario della morte	100,00
I. R. in memoria dei propri defunti	100,00

**Organo**

Comunità San Bernardo	1000,00
-----------------------	---------

**Fondazione Istituto Morcelliano (ragazzi del fuori orario)**

Le famiglie di via Leonardo da Vinci in ricordo del defunto Belotti Alfredo	100,00
--------------------------------------------------------------------------------	--------



**Aiutaci a recuperare un'opera  
della chiesa di Santa Maria**

puoi farlo acquistando una copia del bellissimo libro

**“La chiesa di Santa Maria Maggiore”**

La sua storia è la nostra storia



**Per te lettrici e  
lettore dell'Angelo  
un prezzo di  
assoluto riguardo**

Ritaglia questo  
coupon e  
presentalo all'Ufficio  
parrocchiale, nei  
giorni feriali, oppure  
alla Biblioteca  
parrocchiale la  
domenica mattina

## Mese di ottobre

### Mese missionario e mese del S. Rosario

Sabato 1 ottobre

Ore 9.00 S. Messa in S. Maria

(sarà così per tutti i giorni feriali del mese di Ottobre)

### Domenica 2 ottobre - XXVII del Tempo Ordinario

#### Festa della Madonna del S. Rosario

Ore 10.00 S. Messa solenne (S. Maria)

Ore 16.00 Canto solenne dei Vespri e Processione con la statua della Madonna (S. Maria)

*Un invito particolare a tutte le famiglie, all'inizio del nuovo Anno Pastorale, per affidarle alla protezione particolare di Maria, Regina delle famiglie*

Martedì 4 ottobre

Festa di S. Francesco d'Assisi, Patrono d'Italia

Mercoledì 5 ottobre

Ore 20.30 Formazione Zonale dei Catechisti (Cg 2000)

Ore 20.30 Scuola della Parola di Dio, presso la casa canonica in Via Morcelli, 7 (*Lettura e riflessione sulla Parola di Dio della domenica successiva*)

Giovedì 6 ottobre

Ore 20.00 **Adorazione Eucaristica con e per i Sacerdoti** (in Duomo) - *Momento di preghiera particolare per i sacerdoti e per le vocazioni*

Ore 20.30 Inizio Corso dei fidanzati al CG 2000

Venerdì 7 ottobre

Ore 20.45 Incontro per genitori, padrini e madrine dei battezzandi del mese di Ottobre (Cg 2000)

**Ore 20,45 Il Vescovo Luciano incontra i laici e presenta il cammino di preparazione al Sinodo Diocesano** (Sala della Comunità Agorà di Ospitaletto)

### Domenica 9 ottobre - XXVIII del Tempo Ordinario

Ore 15.00 **Celebrazione dell'Inscrizione del nome per ragazzi ICFR 2** (in Duomo)

Martedì 11 ottobre

ore 20.30 Incontro per giovani con il Vescovo (Cattedrale di Brescia)

Mercoledì 12 ottobre

Ore 20.30 Scuola della Parola di Dio, presso la casa canonica in Via Morcelli, 7

Ore 20.30 Formazione Zonale dei Catechisti (Cg 2000)

### Domenica 16 ottobre - XXIX del Tempo Ordinario

#### Giornata Missionaria in Parrocchia

Giovani ai giovani: presentazione esperienze estive (ore 20.30, luogo da definire)

Mercoledì 19 ottobre

Ore 20.30, Scuola della Parola di Dio, presso la casa canonica in Via Morcelli, 7

Ore 20.30 Formazione Zonale dei Catechisti (Cg 2000)

Giovedì 20 ottobre

Ore 16.15 Confessioni cresimandi/comunicandi e prove (in Duomo)

Venerdì 21 ottobre

Ore 20.30 Confessioni per famiglie cresimandi/comunicandi, padrini e madrine (in Duomo)

### Domenica 23 ottobre - XXX del Tempo Ordinario

#### Ore 10.00 e ore 16.00 Celebrazione dei Sacramenti della Cresima e Prima Comunione

Mercoledì 26 ottobre

Ore 20.30, **Scuola della Parola di Dio**, presso la casa canonica in Via Morcelli, 7

Ore 20.30 Formazione Zonale dei Catechisti (Cg 2000)

Venerdì 28 ottobre

Ore 20.45 Incontro genitori, padrini e madrine per i battesimi di domenica 30 ottobre (Cg 2000)

### Domenica 30 ottobre

#### Festa della Dedicazione del Duomo

Ore 11.00 (S. Maria) – ore 16.00 (Duomo)

Celebrazione comunitaria dei Battesimi

## Mese di novembre

### Martedì 1 novembre

#### Solennità di Tutti i Santi

Orario festivo delle Messe

Ore 15.30 S. Messa al cimitero

### Mercoledì 2 novembre

#### Commemorazione dei fedeli defunti

S. Messe alle ore 7 - 8 - 9 - 18.30 (in Duomo)

Ore 10.00 e 15.30 Ss. Messe al cimitero

Giovedì 3 novembre: **primo giovedì del mese**

Ore 20.00 Adorazione Eucaristica con e per i Sacerdoti (in Duomo) *Momento di preghiera particolare per i sacerdoti e per le vocazione in questo anno sacerdotale*

Venerdì 4 novembre: **primo venerdì del mese**

Dopo la S. Messa delle 9.00 (*in S. Agape*) Esposizione del S.S. e Adorazione fino alle 11.00

Ore 20.45 Incontro per genitori, padrini e madrine dei battezzandi del mese di novembre (Cg 2000)

**Ogni venerdì dalle 9.40 alle 11.00**

**Adorazione Eucaristica**

*in Duomo (da novembre in Sant'Agape)*

**Ogni sabato dalle 15.30**

*è presente un confessore in Duomo*

## La Madonna de Utùer

Ier Ciàre l'era parada a festa  
per la nostra Madonna de Utùer.  
Se sintìa 'n gran scampanà dela tor,  
bei paramencc a ogni finestra;  
'n Ciésa gh'era prope 'n bel pienù,  
po' som andai töcc an prucessiù.

Là 'nsima la Madonna la vardàa  
töta sté zent che ghe 'ndàa dré  
coi canti, col Rusàre e la invucàa:  
Prega 'l to Fiöl, che 'l te öl tanto be',  
che 'l ma perdùne töcc i noster maj,  
che jè issé tancc de püdi mia cüntài !

'l Signur certo a Lé 'l la sculta,  
specialmente se 'l vet che som pinticc  
e, se cambierom vita, 'n de na olta  
sa troaròm töi quancc bele e guaricc.

*Ida Ambrosiani*